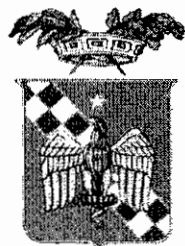


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 31 dicembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 506 del 29.12.08

Attività socio-ricreative nelle carceri di Ragusa e Modica

L'isolamento psicologico dei detenuti si avverte maggiormente in occasione delle festività natalizie, così l'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, anche quest'anno, ha dato vita ad una serie di attività socio-ricreative rivolte agli ospiti delle case circondariali di Ragusa e Modica.

Si tratta d'iniziative di spessore sociale che puntano al reinserimento sociale dei detenuti e che sono stati pianificati dall'assessore Raffaele Monte. Una serie di rappresentazioni teatrali e musicali per consentire anche a chi è soggetto a restrizioni della libertà personale a partecipare attivamente a iniziative a sfondo sociale.

Una prima iniziativa riguarda lo spettacolo musicale curato dal coro "Mater Dei" di Ispica, mentre, per sabato 3 Gennaio è previsto uno spettacolo teatrale curato dalla compagnia "L'allegro palcoscenico" di Modica. Entrambi gli spettacoli saranno realizzati all'interno della casa circondariale di Ragusa. Alla popolazione detenuta di Modica, sono stati donati delle schede telefoniche per parlare con i propri cari e dei panettoni.

"L'obiettivo di queste iniziative – ha dichiarato l'assessore Monte - è di lenire la tristezza e la lontananza che vivono i detenuti ristretti nelle carceri della Provincia soprattutto in occasione di momenti che per le persone libere sono di festa". Queste manifestazioni vogliono essere un contributo, piccolo ma significativo, per alleviare questo distacco".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 507 del 30.12.08

Emergenza punteruolo rosso. Ripresa dell'attività della task force

Ripresa dell'attività della "task force" per l'emergenza del punteruolo rosso in provincia di Ragusa. L'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, dopo il recente incontro convocato e presieduto a Palermo dall'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via, nei prossimi giorni riconvocherà il tavolo tecnico-istituzionale per procedere all'attività finalizzata all'abbattimento ed alla triturazione delle palme attaccate dal punteruolo rosso. Senza trascurare l'attività di prevenzione con le applicazioni endoterapiche affidata ai tecnici specializzati in materia sotto il controllo dei centri di ricerca delle Università di Catania e di Palermo, per le palme già colpite non esistono alternative alla loro distruzione. Per questo l'attività dell'Azienda Foreste, dell'Osservatorio delle malattie delle piante e della Provincia Regionale punta a censire, tagliare ed abbattere e a distruggere le palme colpite dal devastante insetto. E' stato rivolto un appello ai Comuni per il monitoraggio delle palme colpite nel territorio di competenza e per la sensibilizzazione dei privati nelle cui proprietà insistono piante attaccate dal punteruolo.

"I devastanti attacchi del punteruolo rosso - chiarisce l'assessore Cavallo - impongono il prosieguo dell'attività di triturazione delle palme colpite. L'obiettivo è di debellare l'insetto arginando il fenomeno grazie anche alla attività di prevenzione endoterapica. Non appena l'Azienda delle Foreste regolarizzerà la posizione degli operai, che dovranno essere assunti col nuovo anno, si cercherà di essere operativi per la distruzione delle palme segnalate. Intanto ci siamo rivolti ai Sindaci per il monitoraggio del territorio comunale di competenza e per l'immediata segnalazione dei casi riscontrati ma anche e soprattutto per la sensibilizzazione dei privati per la distruzione delle palme colpite insistenti nelle loro proprietà: il tutto per evitare la pericolosa diffusione e proliferazione del punteruolo".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 508 del 30.12.08

Presepe monumentale di Santa Maria di Betlem. Carpenteri: “L’impegno della Provincia per tutelarlo”

“Un grande successo di pubblico per il presepe monumentale della Chiesa di Santa Maria di Betlem visitato durante questo periodo natalizio da migliaia di visitatori, fedeli e turisti. La costante fruizione del presepe conferma la nostra intuizione di riscoprirlo e di operare celermente per il suo totale recupero, di concerto con la Sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali della provincia di Ragusa e la Curia Vescovile di Noto”.

Così il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpenteri che si dichiara soddisfatto per “il ritorno” di immagine per Modica e la provincia di Ragusa dettata dall’apertura al grande pubblico del presepe monumentale della Chiesa di Santa Maria di Betlem. “Il giorno dell’inaugurazione del presepe – continua Carpenteri – raccogliendo l’appello lanciato lo scorso anno dal giornalista Franco Antonio Belgiorno ho annunciato che la Provincia attiverà tutte le azioni possibili per procedere al restauro e al mantenimento di un bene artistico e culturale di inestimabile valore qual è il presepe di Santa Maria di Betlem e nei primi giorni dell’anno indirò una conferenza di servizio con Sovrintendenza e Curia Vescovile per individuare il percorso migliore per realizzare un’opera di restauro altamente degna del valore storico e artistico del presepe”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 509 del 30.12.08

Piano di stabilizzazione. Firma dei contratti per 3 lavoratori

Con la firma dei contratti di 3 lavoratori rientranti nel piano di stabilizzazione approvato dalla Giunta Provinciale è scattata la procedura di assunzione per alcune figure professionali. Ad aver tagliato il traguardo dell'assunzione a tempo indeterminato i nuovi dipendenti Sabatino Acanfora, Rinaldo Modica e Andrea Acanfora che prenderanno servizio a tutti gli effetti dal 1 gennaio 2009. Per gli altri lavoratori inseriti nel piano di stabilizzazione invece sono in corso le prove selettive per l'acquisizione della relativa idoneità. Le prove sono in programma il 14, 19 e 21 gennaio ed entro il mese verosimilmente si procederà alla stabilizzazione di tutti gli aventi diritto.

“L'immissione in servizio di questi lavoratori – affermano il presidente Franco Antoci e l'assessore al personale Raffaele Monte – oltre a dare certezza occupazionale agli interessati consente alla Provincia di chiudere la pagina del precariato ed entro il mese di gennaio contiamo di completare le procedure di tutto il piano di stabilizzazione che prevede l'assunzione a tempo indeterminato di 22 lavoratori”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 510 del 30.12.08
Concerto di Capodanno al Teatro Tenda

Secondo una consolidata tradizione anche quest'anno la Provincia di Ragusa organizza il concerto di Capodanno in programma il 1 gennaio 2009 alle ore 20,45 presso il Teatro Tenda di Ragusa, messo a disposizione dal comune di Ragusa. Il concerto sarà tenuto dall'Orchestra Sinfonica Iblea diretta dal maestro Lucia Bonfiglio. In programma musiche di Rossigni, Verdi, Badelt e Strass. A presentare la serata inaugurale del nuovo anno sarà la giornalista Flaminia Belfiore. L'ingresso al concerto è libero.

(gm)

MINARDO AD ANTOCI

«Mpa, solo un alleato di comodo?»

Il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, durante la conferenza stampa di fine anno, ha dichiarato, tra le altre cose, che non attiene a lui, in qualità di capo dell'Amministrazione provinciale, prevedere l'eventuale ingresso in Giunta di rappresentanti del Movimento per l'autonomia. Una dichiarazione che non è andata giù al deputato regionale di riferimento, Riccardo Minardo, che, ieri pomeriggio, ha diffuso una nota per stigmatizzare le dichiarazioni di Antoci.

"Il presidente - dice Minardo - ha forse memoria corta e non ricorda le dichiarazioni rese due mesi fa di apertura all'Mpa, nel corso dell'incontro avuto con il sottoscritto, il capogruppo del partito alla Provincia, i dirigenti provinciali Barrera, Burgio, Di Stefano. Stupisce che Antoci dichiari che l'ingresso in giunta dell'Mpa non figura all'odg tra i programmi per il nuovo anno; ma chi deve calendarizzare l'odg? Non dev'essere proprio lui". E Minardo prosegue: "Forse per il presidente della Provincia il rapporto con l'Mpa è solo ed esclusivamente di comodo visto che il partito di Lombardo ha appoggiato e continua ad appoggiare Antoci

ma che di fatto non è rappresentato in Giunta. Ricordiamo bene che nel corso dell'incontro Antoci si era detto disponibile a coinvolgere l'Mpa sulle scelte alla Provincia, così come era stato stabilito durante le elezioni ed aveva anche dichiarato che comunque c'era la piena disponibilità, considerati anche i problemi interni ad ogni partito, di aprire un tavolo provinciale appena possibile, per chiarire e definire soluzioni per l'Mpa, che è un partito alleato ed è giusto e doveroso che abbia un ruolo all'interno della Giunta. Come mai ora ha cambiato idea?".

Poi Minardo spiega che "l'Mpa non può continuare ad essere donatore a vita, politicamente parlando, per cui farebbe meglio il presidente ad aprire il tavolo provinciale per discutere sulle scelte programmatiche e della presenza nell'esecutivo dei rappresentanti dei partiti della coalizione". Insomma, una polemica politica di fine anno tra l'Mpa e il presidente Antoci destinata a condizionare i rapporti tra le parti già durante la fase iniziale del 2009.

GIORGIO LIUZZO

PROVINCIA

Mpa in giunta Per Minardo il presidente non ricorda

●●● Scoppia il «caso» della fine dell'anno alla Provincia regionale dopo le dichiarazioni del presidente Antoci riguardo all'Mpa. Il capo dell'amministrazione aveva detto che «attualmente non è all'ordine del giorno l'ingresso in giunta degli autonomisti». Ma ieri l'onorevole Riccardo Minardo risponde con una nota a Franco Antoci. «Il Presidente della Provincia ha forse memoria corta e non ricorda le dichiarazioni rese due mesi fa di apertura all'MpA fatte nel corso dell'incontro avuto con il sottoscritto, il capogruppo del partito alla Provincia regionale, i dirigenti provinciali, Barera, Burgio, Di Stefano. Stupisce che Antoci - dice Minardo - dichiari che l'ingresso in giunta dell'MpA non figura all'ordine del giorno tra i pro-

grammi per il nuovo anno; ma chi deve calendarizzare l'odg? Non dev'essere proprio lui. Forse per il Presidente della Provincia il rapporto con l'MpA è solo ed esclusivamente di comodo visto che il partito di Lombardo ha appoggiato e continua ad appoggiare Antoci ma che di fatto non è rappresentato in giunta. Ricordiamo bene che nel corso dell'incontro Antoci si era detto disponibile a coinvolgere l'Mpa sulle scelte alla Provincia, così come era stato stabilito durante le elezioni ed aveva anche dichiarato che comunque c'era la piena disponibilità, considerati anche i problemi interni ad ogni partito, di aprire un tavolo provinciale appena possibile, per chiarire e definire soluzioni per l'MpA, che è un partito alleato ed è giusto e doveroso che abbia un ruolo all'interno della giunta. Come mai ora ha cambiato idea? L'Mpa non può continuare ad essere donatore a vita, politicamente parlando, per cui farebbe meglio il Presidente ad aprire il tavolo provinciale per discutere sulle scelte programmatiche e della presenza nell'esecutivo dei rappresentanti dei partiti della coalizione».

(*GN*)

Il deputato regionale ricorda al presidente della Provincia l'accordo sul posto all'Mpa **Minardo ad Antoci: subito il tavolo politico**

Il presidente della Provincia ha avuto appena il tempo di far presente che per il nuovo anno l'ingresso dell'Mpa nella giunta di viale del Fante non è in agenda. Riccardo Minardo, deputato regionale del movimento lombardiano e di fatto longa manna del presidente della Regione in provincia, ha reagito con fulminea velocità: ha preso carta e penna ed ha subito chiesto una verifica di maggioranza, con tanto di riunione collegiale. Oggetto del vertice? Manco a dirlo: l'ingresso dell'Mpa nella giunta.

Siamo alle schermaglie ini-

ziali di un nuovo conflitto nella politica ragusana? Osservando il comportamento dell'Mpa sul territorio provinciale, diremmo che le possibilità che ciò accada sono tante. Ed il tono usato da Minardo nella richiesta di riunione del tavolo provinciale del centrodestra ne è la conferma: «Il presidente della Provincia ha forse memoria corta e non ricorda le dichiarazioni rese due mesi fa di apertura all'Mpa, fatte nel corso dell'incontro con l'onorevole Minardo ed i dirigenti provinciali Barrera, BURGIO e Di Stefano. Stupisce - aggiunge il deputato modicano -

che Antoci dichiari che l'ingresso in giunta dell'Mpa non figura tra i programmi per il nuovo anno; ma chi deve calendarizzare l'ordine del giorno? Non dev'essere proprio lui?».

Minardo non è per nulla tenero nei confronti di Antoci: «Forse - afferma - per il presidente della Provincia il rapporto con l'Mpa è solo ed esclusivamente di comodo, visto che lo abbiamo appoggiato e continuiamo a farlo, ma di fatto l'Mpa non è rappresentato in giunta». Il deputato lombardiano ricorda, quindi, che nel corso dell'incontro con il presidente

Antoci, questi «si era detto disponibile a coinvolgere l'Mpa nelle scelte della Provincia ed aveva dichiarato che c'era la piena disponibilità, considerati i problemi interni ad ogni partito, di aprire nn tavolo provinciale, appena possibile, per chiarire e definire soluzioni per l'Mpa. Come mai adesso ha cambiato idea».

A questo punto, quindi, Minardo invita Antoci «ad aprire il tavolo provinciale per discutere sulle scelte programmatiche e della presenza nell'esecutivo nei rappresentanti dei partiti della coalizione». * (a.l.)

SERVIZI SOCIALI

Rappresentazioni per tutti i detenuti

g.l.) L'isolamento psicologico dei detenuti si avverte maggiormente in occasione delle festività natalizie, così l'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, anche quest'anno, ha dato vita ad una serie di attività socio-ricreative rivolte agli ospiti delle case circondariali di Ragusa e Modica. Si tratta d'iniziative di spessore sociale che puntano al reinserimento sociale dei detenuti e che sono stati pianificati dall'assessore Raffaele Monte. Una serie di rappresentazioni teatrali e musicali per consentire anche a chi è soggetto a restrizioni della libertà personale a partecipare attivamente a iniziative a sfondo sociale. Una prima iniziativa riguarda lo spettacolo musicale curato dal coro "Mater Dei" di Ispica, mentre, per sabato 3 gennaio è previsto uno spettacolo teatrale.

VIALE DEL FANTE. Assessorato ai Servizi sociali

Attività nelle due carceri Monte: «Solo un aiuto»

●●● L'isolamento psicologico dei detenuti si avverte maggiormente in occasione delle festività natalizie, così l'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, anche quest'anno, ha dato vita ad una serie di attività socio-ricreative rivolte agli ospiti delle case circondariali di Ragusa e Modica. Si tratta d'iniziative di spessore sociale che puntano al reinserimento sociale dei detenuti e che sono stati pianificati dall'assessore Raffaele Monte. Una serie di rappresentazioni teatrali e musicali per consentire anche a chi è soggetto a restrizioni della libertà personale a partecipare attivamente a iniziative a sfondo sociale.

Una prima iniziativa riguarda lo spettacolo musicale curato dal coro «Mater Dei» di Ispi-

ca, mentre, per sabato è previsto uno spettacolo teatrale curato dalla compagnia "L'allegro palcoscenico" di Modica. Entrambi gli spettacoli saranno realizzati all'interno della casa circondariale di Ragusa. Alla popolazione detenuta di Modica, sono stati donati delle schede telefoniche per parlare con i propri cari e dei panettoni. «L'obiettivo di queste iniziative - ha dichiarato l'assessore Monte - è di lenire la tristezza e la lontananza che vivono i detenuti ristretti nelle carceri della Provincia soprattutto in occasione di momenti che per le persone libere sono di festa. Queste manifestazioni vogliono essere un contributo, piccolo ma significativo, per alleviare questo distacco». (*GN*)

PISCINA COMUNALE

Il 4 gennaio il «Memorial Raffaele Pluchino»

●●● È previsto per domenica 4 gennaio 2009, presso la piscina comunale di Modica, il secondo Trofeo "Terre della Contea - Memorial Raffaele Pluchino", proprio alle porte dell'apertura del campionato di serie B femminile, prevista per il 18 gennaio. Il Torneo, che avrà il patrocinio della Provincia Regionale di Ragusa e in particolare dell'Assessorato alla Cultura e politiche Giovanili, sarà intitolato al giovane atleta modicano della Sikla Nuoto tragicamente scomparso in un incidente stradale. Saranno impegnate quattro squadre: la VSP Sikla Nuoto, l'Orizzonte Catania U-19, la Poseidon Catania e la Athlon 90 Palermo. (*COB*)

AMBIENTE E TERRITORIO

«Progetto Sicilianatura un'occasione da sfruttare»

"Bisogna cogliere nuove opportunità per il nostro territorio. Sia in termini di gestione delle aree naturalistiche che in termini di formazione dei giovani per lo svolgimento di nuove professionalità e di conseguenza creare nuova occupazione".

Così si legge in una nota del presidente della commissione provinciale Territorio ed Ambiente, Marco Nani, a proposito del progetto "Sicilianatura" promosso dall'Associazione nazionale famiglie emigrati delegazione regionale Sicilia e che si svolgerà prossimamente in tutte le province dell'isola. Il progetto ha lo scopo di coniugare l'ambiente, il turismo e la formazione di professionalità qualificate per la gestione delle risorse naturalistiche ed ambientali. L'esigenza di un tale percorso formativo nasce dalla peculiarità del territorio siciliano caratterizzato da un elevato numero di specificità naturalistiche ed ambientali di notevole valenza. "Ad oggi in Sicilia - aggiunge Nani - i parchi sono quattro e le riserve naturali 76, con una superficie che è pari a circa il 10% di quella totale di tutta l'isola; se a parchi e riserve naturali si aggiungono i 218 Siti di interesse comunitario (Sic) e le 29 Zone di protezione speciale (Zps), la superficie complessiva protetta è di 502.618 ettari. La vastità di tali aree permette una notevole diversificazione degli ambiti naturalistici, con la presenza di zone montane, collinari, fasce costiere ed aree marine, con la conseguente diversità e varietà sia della flora che della fauna. Si impone, dunque, la necessità di unire la conservazione della natura con lo sviluppo economico sostenibile".

"Sicilianatura - conclude il presidente - rappresenta in questo contesto un percorso formativo unicum in Sicilia che tende, attraverso la formazione di figure professionali nuove, ad una acquisizione di competenze specifiche in tema di sviluppo sostenibile e quindi alla promozione di servizi indirizzati alla valorizzazione delle risorse culturali, naturalistiche e paesaggistiche sulle quali bisogna puntare per vivacizzare le economie del nostro territorio. Bisogna favorire la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo". Insomma, secondo Nani, l'attenzione che deve essere concentrata su tali fronti non può prescindere da una considerazione il più possibile specifica per determinate tematiche che, in particolare per quanto concerne la questione ambientale, devono rimanere sempre in primo piano. "Come commissione - aggiunge il presidente - stiamo provando a fornire delle risposte ben chiare su un settore molto delicato. E' chiaro che ci si può impegnare ancora di più".

G.L.



IL PRESIDENTE DELL'AMBIENTE MARCO NANI

«Favoriamo la promozione delle aree naturali»

L'INTERROGAZIONE

Premio «Fioriblei», Galizia «Quali criteri di scelta?»

g.l.) Chiede di fare piena luce sui criteri con i quali sono stati spesi i fondi dell'atto deliberativo di Giunta n.138 del 2 maggio 2008, relativo ai "Fioriblei nel sentiero del barocco", il consigliere provinciale di Azzurri verso il Pdl, Silvio Galizia. Galizia "desidera conoscere i criteri di trasparenza adottati per affidare alle ditte le prestazioni e per quale motivo sia stata scelta la Coldiretti, piuttosto che altre associazioni di categoria. Forse per un legame affettivo? Si chiede di sapere le stelle di Natale dove sono state distribuite, a quali costi e con quale criterio sono state scelte le ditte ed i coordinatori del progetto e per quale motivo il partito politico dell'assessore Cavallo (l'Udc) ha premiato coloro i quali hanno fatturato le prestazioni che l'Ap si accinge a pagare con denaro pubblico. Si chiede anche per quale motivo una dipendente del suo settore abbia negato allo scrivente la copia dell'atto deliberativo".

S. Croce Pressing del sindaco Schembari **Costruire un impianto alternativo per il calcio Provincia in ritardo**

Federico Dipasquale

SANTA CRUCE CAMERINA

Il calcio sta vivendo una stagione esaltante con interesse che si sta traducendo in una partecipazione di giovani atleti nelle varie categorie mai registrata. Lo sport del pallone è anche quello che non rinnova le sue strutture da oltre 25 anni. Lo stadio comunale "J. Kennedy" un quarto di secolo fa rappresentò il fiore all'occhiello della città, essendo stato il secondo della provincia in erba naturale. Adesso, è uno degli ultimi per qualità e ricettività, in quanto non è stato ristrutturato, con il risultato che le molte squadre dilettantistiche e giovanili, devono sottoporsi a turni difficoltosi, senza contare che il continuo uso del manto erboso porta inevitabilmente a rovinarne la funzionalità.

La domenica inoltre tanti tifosi devono seguire la partita al di là della rete di recinzione e non dalla tribuna, che, data la sua esiguità, non permette una capienza adeguata. Tempo addietro gli amministratori comunali avevano annunciato la costruzione di un campo alternativo in contrada Canestanco. La struttura, dotata di impianto di illuminazione e spogliatoi, a parte gli annunci elettoralistici, non ha neanche visto avviato il suo iter progettuale. L'amministrazione provinciale, che si era intestata la realizzazione, fino adesso non è riuscita a riportare



La tribunetta dello stadio

il progetto alla fase operativa.

Così il sindaco Lucio Schembari ha deciso di compiere dei passi ufficiali per "stimolare" l'ente di viale del Fante a mettere in moto la macchina burocratica per la realizzazione dell'opera, inserita nel piano delle opere pubbliche per il 2009. Anche il consigliere provinciale Salvatore Mandarà inviterà la Provincia a riprendere l'iter per la realizzazione dell'opera e chiederà al presidente Franco Antoci di avviare le procedure per il progetto che prevede una spesa di 300 mila euro.

Il 2009 dovrebbe quindi essere l'anno decisivo per la costruzione del campo di calcio alternativo, consentendo di rappresentare una delle opere più importanti per lo sport locale. *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

INDUSTRIA. Il presidente dei giovani imprenditori Cappello lancia un Sos agli istituti di credito

«Banche più tolleranti per combattere la crisi»

●●● L'elevato costo del denaro nella nostra isola è uno dei fattori assieme ad altri che penalizza e blocca la crescita del sistema economico e delle imprese. A sostenerlo è il ragusano Giorgio Cappello, presidente dei Giovani Industriali Siciliani. «Nel 2007 a Bolzano il costo del denaro a breve termine era del 6,3% a Ragusa 8,29% - tuona Cappello -. Ancora una volta prendiamo atto dello sfruttamento dell'economia della nostra isola a favore del sistema bancario italiano. Le banche devono fare seriamente la loro parte per rilanciare il sistema, rischiando come ogni giorno rischia nel mercato la piccola e media impresa che mai come oggi è l'unica a tenere in vita milioni di posti di lavoro nella nostra isola. I fondi europei di Agenda 2000-2007 sono stati sparpagliati in migliaia di



Giorgio Cappello con l'assessore regionale Francesco Scoma

microinterventi che non hanno prodotto quello sviluppo previsto. Per quelli di Agenda 2007-2013 si deve puntare ad obiettivi strategici di grande impatto. Dobbiamo concentrare i nuovi investimenti sulle infrastrutture strategiche materiali ed immateriali per il territorio che possano farci

fare il Vero salto di qualità, e non potranno essere impiegati quindi su interventi a pioggia per soli interessi di quartiere o clientelari. In questo difficilissimo momento serve un grande senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione affinché venga-

no sbloccati nella nostra regione attraverso provvedimenti urgenti circa i 4 miliardi di euro di investimenti privati congelati dalla estenuante burocrazia regionale e che potrebbero dare linfa alle imprese manifatturiere siciliane già a partire dal secondo semestre del 2009. Serve con urgenza l'approvazione del piano energetico regionale, non è più rinviabile, anche in virtù delle decisioni dei giorni scorsi presi a Bruxelles in materia di clima e ambiente sul piano 20-20-20 che dovremo raggiungere entro il 2020. Serve la fiducia dei mercati, le sorti delle nostre imprese e dei nostri occupati sono nelle mani dei consumatori. È vero che la crisi sarà di lunga durata e durerà per tutto il 2009, ma secondo me, il crollo dei prezzi delle materie prime dal petrolio ai metalli, al grano e l'eventuale riduzione del costo del denaro porterà all'abbassamento dei prezzi al consumo che a mio avviso potrà far riconquistare la fiducia dei consumatori già nei primi mesi del prossimo anno. (*SM*)

Scicli Il direttore commerciale Mallo sollecita aiuti regionali **Allarme agricoltura di Unionfidi** **«Ridurre l'impatto dei debiti»**

Leuccio Emmolo
SCICLI

«Dare fiato e nuova linfa al comparto agricolo, sofferente sia sul piano economico che degli investimenti». È Gianluca Mallo, direttore commerciale di Unionfidi (il consorzio di garanzia fidi che opera nel settore dell'agricoltura) a intervenire sull'emergenza che vive l'agricoltura in provincia. E questo mentre da più parti vengono sollecitate urgenti misure di intervento a sostegno del settore.

Mallo parla della necessità di ristrutturare i debiti delle aziende agricole «favorendo l'intervento delle banche e dei consorzi di garanzia fidi. Un piccolo passo per aiutare le imprese - sottolinea - è stato compiuto in provincia a inizio mese, con una convenzione firmata tra la Provincia ed il nostro Consorzio fidi, che consente di abbattere il tasso di interesse di ben due punti percentuali».

Rispetto ad un quadro generale disarmante occorrono interventi più consistenti anche da

parte della Regione. «In Sicilia - rileva ancora Mallo - l'organismo di vigilanza del nuovo Programma di sviluppo rurale ha approvato i criteri di selezione delle misure per consentire il completo avvio del piano. Da gennaio, la Regione pubblicherà i bandi, pensando di partire con la misura 121 sull'ammodernamento delle aziende. Oltre a sostenere gli investimenti, occorre migliorare la struttura finanziaria delle imprese, anche con interventi di riequilibrio finanziario aziendale». *

«Lo sfacelo era annunciato non siamo più isola nell'isola»

Giovanni Avola: «E' arrivato il momento di pensare al futuro»

Un anno intenso, anomalo, travagliato da un punto di vista sindacale. Così lo ha definito il segretario provinciale della Cisl, Giovanni Avola, durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno tenutasi nei locali di piazza Ancione. Assieme ai componenti della segreteria, Enzo Romeo, Giovanni D'Avola e Teresa Bracchitta, Avola ha chiarito che tutte le difficoltà venute fuori in queste ultime settimane erano comunque attese. "Non facciamo come chi si dice sorpreso - ha aggiunto - di questo sfacelo, come chi pensa che lo scoppio della crisi sia stata una circostanza in qualche modo inattesa. Ragusa non è più l'isola nell'isola. Da un punto di vista "politico", invece, il 2008 per la Cisl è stato positivo. E' venuto fuori, ancora più forte, il valore dell'autonomia, il dato di una confederazione che sa muoversi in un certo modo, ricercando accordi per il bene dei propri iscritti".

E gli iscritti, nell'anno che sta per chiudersi, sono stati 28.856, con un incremento di 1.070 unità rispetto all'anno precedente. L'incremento più alto in Sicilia, con il 3,85% in più rispetto all'anno precedente. Ragusa, insomma, è risultata la seconda in valore assoluto dopo Palermo. "Siamo passati da 25.800 iscritti del 2005 - ha chiarito Avola - ai quasi 29.000 nel 2008, con un incremento del 15%". "In

effetti - ha chiarito Bracchitta - si tratta di un risultato numerico che non ha solo una valenza matematica. Vuoi dire che un certo numero di lavoratori e pensionati continuano ad iscriversi alla Cisl. Un sindacato composto da uomini e donne che stanno nei luoghi di lavoro impegnati a mediare le tensioni che normalmente si creano tra aziende e lavoratori, che sono lì, nei posti di lavoro, a fornire il loro contributo di impegno, capacità e intelligenza. Quanto abbiamo realizzato in questo anno è stato possibile anche grazie a tutto il gruppo dirigente, a tutti gli operatori, tecnici e politiche, che a vario titolo operano nelle categorie, negli enti, nei servizi della Cisl, al personale dell'Ust, delle categorie e ai

responsabili delle sedi periferiche".

La crescita degli associati si può così sintetizzare: incremento dell'8,99% nel settore industria e costruzioni; crescita del 3,97% nel settore agricolo; incremento dell'1,2% nel pubblico impiego; incremento del 9,3% nei servizi; e, ancora, aumento del 3,95% nei pensionati. "Fatto il punto per il 2008 - ha chiarito Avola - è arrivato il momento di pensare al futuro. Perché nei primi mesi dell'anno prenderà il via la stagione congressuale che sfocerà con i congressi ai vari livelli che si celebreranno entro metà febbraio per le federazioni, il 2 marzo per la nostra Ust". Ieri mattina è stata annunciata la nascita di una nuova federazione, quella per la sicurezza, che a Ragusa rappresenterà la polizia penitenziaria e i vigili del fuoco. "Senza

dimenticare - ha spiegato Avola - che nel 2008 è sorta pure l'Adiconsum, rivolta ai consumatori, che ha ottenuto risposte di un certo tipo, intercettando evidentemente un bisogno sempre più concreto da parte della collettività di cittadini". Avola ha pure rimarcato la diversità di vedute con la Cgil nella gestione delle vertenze legate al personale degli enti locali. "Soprattutto in ambito nazionale sono state effettuate scelte diverse, che non ci trovano d'accordo". Avola ha poi sollecitato la Prefettura a convocare il tavolo dei Comuni con la Provincia per definire, assieme alle organizzazioni sindacali, un percorso specifico teso alla regolamentazione dell'erogazione degli stipendi ai dipendenti degli enti locali in difficoltà. Inoltre, il segretario provinciale ha salutato con favore l'istituzione della cabina di regia, la cui prima riunione si terrà il prossimo 12 gennaio, che servirà per definire la programmazione dei fondi strutturali.

Nel contempo, Avola ha sollecitato la creazione di un tavolo che coinvolga tutte le parti sociali per gestire questa delicata fase legata alla crisi economica. "E' però opportuno, quando si fanno i tavoli di concertazione - ha detto - che ognuno svolga sino in fondo il proprio ruolo".

GIORGIO LIUZZO

ANNO 2008

Un anno positivo per il sindacato. E' venuto fuori, ancora più forte, il valore dell'autonomia, il dato di una confederazione che sa muoversi

ANNO 2009

E' opportuno creare un tavolo che coinvolga tutte le parti sociali per gestire questa delicata fase legata alla crisi economica

«Commercio, confronto aperto con le istituzioni»

Chessari: «Puntiamo alla professionalizzazione»

Ha tracciato il bilancio dell'anno che sta per concludersi, ieri mattina, il presidente provinciale di Confcommercio, Angelo Chessari, assieme all'amministratore, Franco Fidelio, parlando di un 2008 caratterizzato da tante novità. "Le stesse - ha affermato Chessari - che la nuova dirigenza, da me presieduta, ha voluto concretizzare fissando due percorsi importanti: i servizi da erogare alle imprese, con l'attività sindacale mirata ad ogni tipo di esigenza; la linea politico-sindacale con un confronto intenso e diretto con le istituzioni". Chessari ha messo in luce, con riferimento al primo punto, la riformulazione dei corsi formativi nella sede di via Sofocle, nonché la rivisitazione di tutte le sezioni periferiche che ha permesso di rinsaldare il collegamento con la sede centrale di Ragusa. Ristrutturata, inoltre, la sezione di Santa Croce e riaperta quella di Chiamonte per offrire ulteriori servizi ai comuni montani.

"Nell'ambito di questa ristrutturazione - ha aggiunto Chessari - anche il personale addetto ha seguito degli specifici corsi di formazione per espletare alcuni servizi che in passato non venivano attuati. Mi riferisco ai corsi sul Caaf, sul modello Isee, sull'Enasco. L'attività del nostro associato, quindi, viene seguita passo dopo passo, dall'avvio sino al pensionamento, in tutte le fasi". E i ri-

sultati non sono mancati visto che il numero degli associati è cresciuto, in un anno, di oltre cento unità. Per quanto concerne l'altra prerogativa di tipo politico-sindacale, "la nostra associazione - ha sottolineato Chessari - che rappresenta oltre 4.600 iscritti, ha il dovere di

«Dobbiamo reagire davanti alla crisi»

g.) La crisi economica secondo Confcommercio. Chessari e Fidelio dicono all'unisono: "E' vero, c'è la crisi. Ma non possiamo fermarci per stare a vedere cosa succede. Proprio in questa occasione bisogna essere ottimisti, riprendere in mano l'economia e ridarle un nuovo assetto. L'allarmismo non serve. I problemi non li risolviamo rimanendo chiusi in casa. Invitiamo i nostri acquirenti a fare gli opportuni acquisti, certo in maniera ponderata, non trascurando di confrontarci con questo momento difficile".

determinare delle scelte precise nei confronti degli enti pubblici e delle istituzioni. Il confronto con il mondo politico è mirato ad ottenere dei riscontri concreti. Inoltre, non dimentichiamo che siamo presenti, come provincia di Ragusa, nel consiglio nazionale Confcommercio e che, con l'avvento del presidente regionale Piero Agen, abbiamo ottenuto la vicepresidenza della categoria a livello siciliano oltre ad aver ricevuto piena titolarità per la gestione dei fondi Por e dei corsi di formazione". L'amministratore Fidelio ha chiarito che "in questo primo anno di attività della nuova dirigenza è nata una grande sinergia con Commerfidi, con tutte le nostre nove sezioni che partecipano in maniera attiva al consorzio fidi per l'avvio di specifiche pratiche. Rispetto agli anni precedenti - ha sottolineato ancora - abbiamo triplicato l'erogato dalle nostre sezioni. Sul fronte dei debiti Inps, inoltre, abbiamo intrapreso un percorso difficile ma certo di grande rilievo perché i numeri dell'insolvenza, per quanto riguarda la nostra provincia, sono stratosferici. Il ripianamento delle passività potrebbe dare una grande opportunità di sviluppo all'intero territorio, con l'aiuto della Provincia regionale, la quale ha messo a disposizione 50 mila euro in conto interessi per l'abbattimento dell'interesse bancario".

«Il nuovo assessore è Malignaggi»

Palazzo Iacono. Il sindaco Nicosia: «L'Idv sostituisce il ruolo occupato dall'Mpa»

Colpo di scena. I dipietristi tornano stabilmente nella squadra di governo restituendo a Giuseppe Malignaggi un ruolo assessoriale. L'ex assessore alle politiche giovanili ritrova il suo posto in giunta. Andrà ad occuparsi di sport e di progetti per la legalità, considerati un autentico "distintivo" nel Comune delle norme antipizzo. Una decisione maturata a "porte chiuse". Il commento del sindaco è secco: "L'Idv va a sostituire il ruolo occupato dal Mpa, senza considerare che sempre più l'azione dei Dipietristi si va connotando per la grande trasparenza e legalità". Insomma un partito nelle "corde" giuste, anche se a livello nazionale tra Veltroni e Di Pietro è gelo politico. "Si- ammette Nicosia- è un attestato di amicizia con Or-

lando e con gli altri vertici del partito".

Ma i colpi di scena non finiscono con la sola entrée di Malignaggi. Il sindaco ha infatti deciso di affidare, almeno temporaneamente, l' assessorato strategico dell'urbanistica lasciato in eredità dagli autonomisti, a Filippo Cavallo, già assessore alle Manutenzione, presidente della Consulta dell'Ambiente, e artefice per questo del sostegno dei Verdi, anima di quella sinistra radicale che da un semestre ha deciso di spendersi nel lavoro amministrativo. "Diversamente di quella sinistra radicale che dice no a tutto - aveva commentato il sindaco nella conferenza di fine anno.

Resta al momento fuori dalla squadra di governo il Gap di Marchi ma a testimo-

nianza della "distensione" nella giornata del bilancio c'era Salvatore Artini a Palazzo Iacono. In quella stessa occasione il presidente del consiglio Luigi D'Amato aveva ribadito il suo patto di lealtà al ruolo istituzionale occupato dimostrando di volersi tenere distante dai fuochi incrociati delle polemiche patite. "Non credo che la mia lealtà possa essermi imputata come un demerito. Desidero restare leale al ruolo istituzionale che rivesto e non, come allude qualcuno, per restare vicino al sindaco, al di là della stima che personalmente nutro". E intanto aggiunge che il 2009 sarà l'anno del nuovo regolamento comunale "E' pronta la bozza- asserisce- l'iter prosegue spedito".

D. C.

Modica

OSPEDALE MAGGIORE. L'on. Ammatuna comunica l'ammissione al finanziamento del progetto di ampliamento

«Pronto soccorso, via libera ai lavori»

«Le dimensioni ridotte del reparto risultano insufficienti rispetto all'attività svolta e inadeguate per raggiungere le prescrizioni minime previste dalla normativa vigente»

Ampliamento dei locali del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore che finalmente si concretizza. Entro i primi mesi del nuovo anno, il progetto sarà ammesso a finanziamento, stando a quanto comunicato dal deputato regionale del Partito democratico Roberto Ammatuna. C'è stata da tempo un'interminabile serie di incontri e solleciti a vari livelli per potere riuscire ad ampliare l'importante struttura ospedaliera, che oramai si trova al limite del collasso per via dei numerosi accessi che si registrano ogni giorno, con picche sorprendenti in determinati periodi. Si parla mediamente di ben cento giornalieri e di trentatremila annui, anche perché, come si sa, si deve far fronte ad un'utenza proveniente dai comuni limitrofi della provincia di Siracusa, a parte poi gli sbarchi di clandestini che si verificano a Pozzallo e dintorni periodicamente nel corso dell'anno. Il parlamentare pozzallese conosce abbastanza bene il problema, che ha dovuto affrontare direttamente, avendo svolto, prima della sua elezione a deputato, il ruolo di primario del pronto soccorso del Maggiore a Modica. "Le dimensioni ridotte del Pronto soccorso, che si sviluppa su una superficie di appena 280 metri quadri - afferma Ammatuna - risultano insufficienti rispetto all'attività svolta, ed inadeguate per raggiungere le prescrizioni minime, previste dalla normativa vigente, per l'accreditamento delle strutture sanitarie. Grazie all'impegno del direttore generale, Fulvio Manno e del servizio tecnico dell'Azienda sanitaria n.7, è stato trasmesso al Dipartimento regionale infrastrutture, Sviluppo e Innovazione dell'assessorato regionale alla Sanità, il progetto definitivo, per un importo complessivo di un milione e duecentomila euro, relativo ai lavori di ristrutturazione del Pronto soccorso del nosocomio di Modica". Il parlamentare ha già avviato gli opportuni contatti in un incontro con il direttore generale del Dipartimento interessato, la dottoressa Bullarà, ottenendo delle precise garanzie per la celebrità dell'ammissione a finanziamento dell'opera. La decisione dell'ammissione a finanziamento del

progetto dovrebbe avvenire pertanto a breve, già nel corso dei primi mesi del 2009. Il nuovo Pronto soccorso dovrebbe svilupparsi su di un'area di circa 1.300 metri quadri con nuovi locali ampi, efficienti e conformi alle normative vigenti, con impianti tecnologici ed attrezzature elettromedicali idonee a soddisfare le esigenze della vasta utenza. "La nuova allocazione del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Modica - dice infine Ammatuna - è indispensabile per garantire al meglio l'applicazione delle linee guida di priorità all'utenza, per evitare che le persone, in stato di sofferenza, rimangano in attesa in locali inadatti e poco confortevoli".

GIORGIO BUSCEMA

CONFERENZA. Fissata per gennaio, affronterà i temi della recessione

Udc, Barrano lavora sodo Agricoltura in primo piano

Tre assemblee nel 2009 dovranno servire a riavviare il percorso del partito per farsi trovare pronti in vista dei prossimi impegni elettorali.

Francesca Cabibbo

●●● Tre assemblee programmatiche nel 2009 per affrontare i temi emergenti e varare progetti per il futuro. Il commissario vittoriese dell'Udc, Salvo Barrano, ha aperto lunedì sera una serie di appuntamenti per riavviare il percorso del partito a Vittoria. Una prima assemblea si terrà a gennaio, sui temi dell'agricoltura e vedrà presente l'assessore provinciale Enzo Cavallo. A febbraio si parlerà di artigianato e di commercio, con la presenza dell'assessore provinciale Giovanni Digiaco. A marzo è previsto un approfondimento riguardante le politiche comunitarie, che potrà essere affrontato con la presenza di Saro Lo Monaco, Giovanni Digiaco e, con tutta probabilità, il presidente della provincia Franco Antoci.

All'assemblea hanno partecipato circa quaranta persone, ma mancavano alcune aree del partito che, per il momento, restano a guardare. Assenti

anche, anche perché non invitati, i consiglieri eletti Davide Privitelli e Roberto Zelante. Il primo ha lasciato l'Udc per approdare in Pro Scoglitti, il secondo ha contestato la nomina di Barrano, ritenendola illegittima. Presenti, invece, il presidente di Sviluppo Ibleo, Andrea La Rosa, e alcuni compo-



**A FEBBRAIO ALTRO
INCONTRO
PER PARLARE
DI COMMERCIO**

nenti del suo gruppo. Barrano punta a riavviare l'azione politica dell'opposizione a Vittoria. "Chiederò ai segretari dei partiti di avviare un coordinamento del centrodestra. Dobbiamo lavorare, in questi due anni, per un percorso comune che sfoci in progetti e programmi chiari per la città, anche nella prossima tornata elettorale. Dobbiamo evitare i "cartelli elettorali" dell'ultima ora".

Ma il percorso avviato da Barrano non trova molti consensi all'interno del partito. Resta sull'Aventino il consigliere comunale Roberto Zelante:



Roberto Zelante

"Barrano sta facendo alcune scelte e promuove assemblee. Ognuno è libero di agire come ritiene giusto, ma io non le condivido. Ho già spiegato, anche a lui, che la sua nomina è illegittima, perché decisa da un segretario provinciale decaduto e da dirigenti che hanno affossato il partito in provincia di Ragusa ed a Vittoria. Non ci può essere nessun commissariamento: l'unica strada da percorrere è quella dei congressi, provinciale e comunale, che dovranno legittimamente decidere la linea politica e scegliere i nuovi dirigenti". (FC)

SCICLI



●●●

A PALAZZO SPADARO COSTUMI D'EPOCA

●●● Un evento culturale di richiamo in tutto il rettilineo provinciale. La mostra "7cento" al palazzo Spadaro di Scicli si sta rivelando di grande interesse visto il flusso di visitatori. Permette di ammirare copie di abiti e di gioielli del XVIII secolo in Europa, frutto del lavoro

di alcuni studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Palermo. Dieci gli allievi selezionati che hanno esposto i loro lavori al palazzo Spadaro. La mostra è stata promossa dall'Associazione L'Isola e dalla Provincia. Nella foto, un momento dell'inaugurazione. (P.D.)

MUNICIPIO

Scicli, c'è il sì a collaborare col Consorzio universitario

SCICLI

●●● Il comune di Scicli pronto a collaborare con il Consorzio universitario ibleo nel campo della ricerca. In particolare, nel campo della nanotecnologia applicata ai beni culturali ed all'agro-alimentare. E' questo in sintesi il risultato dell'incontro che l'assessore allo sviluppo economico della giunta Venticinque, Giorgio Vindigni, ha avuto con il direttore Gustavo Dejak nei giorni scorsi come conseguenza alla sigla dell'Accordo di programma quadro che l'Assessorato regionale all'Industria ha firmato con il Parco Scientifico Veneto, soggetto precursore di questi studi. L'ente sciclitano, quindi, pronto a collaborare e soprattutto a co-

struire un parco-dipendenti capace di redigere progetti da sottoporre all'attenzione del Consorzio universitario ibleo per avviare un discorso molto più ampio coinvolgendo, per iniziare, un gruppo ristretto di operatori sia nel settore dell'agro-alimentare che di quello turistico. "Certo è necessario un approfondimento da qui ai prossimi mesi anche e soprattutto con il Consorzio universitario ibleo con il quale abbiamo già avuto questo primo contatto - commenta l'assessore Vindigni - la nuova frontiera della scienza è proprio la nanotecnologia e per noi rappresenta una possibilità applicandola all'agro-alimentare ed ai beni culturali. Anche perché intendiamo aprire un fronte d'avanguardia in questi due settori, con grande riferimento alle attività turistiche che possono e debbono diventare il futuro dell'economia del territorio". (*PID*)

PINELLA ORAGO

CONSUNTIVO DI FINE ANNO. Piero Rustico ha tracciato un bilancio decisamente positivo della sua amministrazione

Ispica, il sindaco pensa in grande «Nel territorio realizzazioni epocali»

«Degne di menzione le ristrutturazioni delle piazze Maria Josè e Regina Margherita e le opere tendenti a tutelare la nostra fascia costiera».

Giuseppina Franzò

ISPICA

●●● La ristrutturazione delle piazze Maria Josè e Regina Margherita e l'approvazione del Prg da parte del Comitato regionale per l'urbanistica: ha sintetizzato così il sindaco Piero Rustico le sue aspettative più importanti per il 2009 nel corso della conferenza stampa di fine anno che si è svolta ieri mattina a Palazzo di Città e alla quale hanno partecipato anche il deputato regionale Innocenzo Leontini, il vicesindaco Tringali e gli assessori Ruffino, Pellegrino, Moltisanti, Mozzicato e Santoto. "Nei risultati più importanti del 2008, ha esordito il primo cittadino, rientra la nuova pagina scritta all'ingresso di Cava Ispica grazie agli interventi epocali di valorizzazione e ai recenti ritrovamenti archeologici". Dalla Cava al litorale, Rustico ha parlato di interventi epocali anche a Santa Maria del Focallo: "Siamo riusciti ad attirare nella nostra fascia costiera importanti investimenti privati grazie ai quali sorgerà un campo da golf che sarà opportunità di lavoro per tantissimi ispicesi e il residence "Borgo Rio Favara" che coi suoi 324 appartamenti a ridosso del Lido Otello scriverà un'importante pagina nello sviluppo turistico. Degno di menzione anche il finanziamento di 3.600.000 euro che proprio in questi giorni grazie alla sintonia politica con Leontini abbiamo ottenuto per la tutela della fascia costiera dall'erosione". Nel suo intervento il sindaco ha parlato anche delle risorse finanziarie: "Ispica è l'unico Comune della provincia che non ha minimamente aumentato le tasse per l'acqua e la spazzatura. Abbiamo combattuto l'eva-



Il sindaco, Piero Rustico, e l'onorevole Innocenzo Leontini

I GRANDI NUMERI

Presenze turistiche in notevole crescita grazie agli eventi organizzati in estate
«Contiamo di ripeterci anche nel 2009»

●●● "Questo è stato l'anno dei grandi numeri e questa è stata la conquista del 2008 che prima e più di ogni altra va conservata". In questi termini il sindaco Piero Rustico sollecitato dai giornalisti ha sintetizzato l'anno trascorso facendo riferimento alla presenza record del concerto di ferragosto di Francesco Renga e de "La notte dei sapori" in estate e al presepe vivente che nei tre giorni del 25, 26 e 28 dicembre ha registrato già 12.168 presenze, dati alla mano. "L'estate ispicese, ha spiegato il sindaco Piero Rustico, è stata

giudicata come la più ricca delle province di Ragusa e Siracusa, la nostra piazza è tornata a pullulare di giovani, il presepe è diventato motivo di orgoglio per una città che in questo anno si è riappropriata della sua identità culturale ed è definitivamente uscita dall'isolamento in cui si trovava". Considerazioni che hanno trovato la sponda giusta nell'annuncio della imminente apertura del centro studi polivalente, meglio conosciuto come l'ex mercato, di corso Umberto che è stato presentato come "il futuro salotto della città". (*GIFR)

sione e abbiamo assicurato servizi ai cittadini e puntuali stipendi ai dipendenti a differenza di altri comuni". Non sono mancati poi, nel consuntivo 2008, anche riferimenti alle turbolenze all'orizzonte politico della città: "La cosa più spiacevole del 2008 gli attacchi e le insinuazioni degenerate dal piano politico al piano personale. L'augurio più grande per il 2009 è il ritorno alla concordia che per via delle vicende del Prg si è persa". Concetto questo ribadito pure dall'onorevole Leontini: "L'augurio che faccio a me stesso e alla città è di continuare la convergenza perfetta tra la sfera politica e la sfera amministrativa entrambe in buona salute: la crescita della città e l'inserimento in giunta dei Popolari e di Marco Santoro ne sono una prova". (*GIFR)

Pozzallo Ieri la richiesta a Palermo **La città si candida allo status di comune a economia turistica**

Calogero Castaldo
POZZALLO

La giunta ha approvato un atto di indirizzo perché Pozzallo sia riconosciuto dall'assessorato regionale alla Cooperazione «comune ad economia prevalentemente turistica». L'amministrazione chiede all'assessorato regionale il riconoscimento della vocazione turistica della città, anche in considerazione che le manifestazioni organizzate e i siti turistici quali le due spiagge, insignite da sette anni del riconoscimento della bandiera blu della Fee, hanno richiamato migliaia di turisti.

L'obiettivo della giunta Sul-senti è quello di perseguire un piano strategico al fine di ottimizzare lo sviluppo locale. Un atto d'indirizzo dettato dal fatto che il comparto commerciale possa incrementare i numeri relativamente ottimali che già si registrano in città. Inoltre, la

continua crescita del comparto turistico (quattro stabilimenti balneari, cinque chioschi a servizio dell'attività di balneazione, quattro hotel, due case per ferie, ben 32 bed & breakfast e tre villaggi turistici, in prossimità della città) ha spinto ulteriormente gli amministratori di Pozzallo a presentare il carteggio, fatto pervenire ieri a Palermo.

«Dal primo gennaio – rileva Paolo Sotgiu, presidente Ascom – ci sarà una nuova regolamentazione regionale per l'apertura dei negozi, la quale, senza la documentazione inoltrata a Palermo, avrebbe fatto abbassare le saracinesche ai commercianti di Pozzallo nei giorni festivi, cosa che non potevamo assolutamente permetterci. Con questo "attestato" potremo determinare liberamente gli orari di apertura e chiusura, eliminando l'obbligo di chiusura domenicale e della mezza giornata di chiusura infrasettimanale».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Regione Da Tomasi di Lampedusa un monito: nulla cambi

La scommessa autonomista di Raffaele Lombardo

Rotto l'asse d'acciaio con Cuffaro, il suo sostenitore principale è l'ex rivale Micciché. Ma la partita è aperta

Mario Cavaleri

FALCONI

La primavera del 2008 sarà ricordata come una stagione da primati: per le strategie politiche con il triplice appuntamento elettorale che, nel volgere di appena tre mesi, ha portato al rinnovo della Regione, della rappresentanza al Parlamento e negli enti locali; con l'ascesa di un presidente espressione della formazione politica più fresca di comio; infine per la nomina di due magistrati nella giunta di governo.

Ma non è tutto. Il neo inquieto di Palazzo d'Orleans, Raffaele Lombardo, ha da subito rivendicato, già nel nome del suo Movimento, l'Autonomia dell'Isola che nei sessant'anni di statuto speciale è andata sfumando nel "romano-centrismo" fino a vanaficare di contenuti quella Carta che molto più e prima del "federalismo" conteneva in sé gli elementi per fare da appripista sul fronte delle riforme, tema centrale nel dibattito politico di queste settimane.

La scelta del leader del Movimento per l'autonomia al vertice della Regione non è stato indolore, contestato fino all'ultimo dal "forzista" ex ministro e ora sottosegretario al Mezzogiorno Gianfranco Micciché, aspirante co-

stretto a rinunciare per le resistenze e i veti incrociati scatenatisi nel suo stesso partito oltre che nell'Udc di Totò Cuffaro. Per quest'ultimo si è trattato di una reazione alle "picconate" ricevute nel clou della vicenda processuale conclusasi con la condanna di gennaio. Le pressioni di Micciché perché Cuffaro togliesse il disturbo, hanno avuto come risposta un secco no a quell'accordo non scritto ma sussurrato nei Palazzi, che avrebbe voluto Micciché alla Regione e Lombardo nell'esecutivo di Palazzo Chigi.

Il precipitare degli eventi ha fatto saltare il "ragionamento", con Cuffaro principale sostenitore della candidatura Lombardo insieme con chi dentro Forza Italia non gradiva il rafforzamento di Micciché.

Metodi antichi, nulla di nuovo? Forse no, perchè nell'isola del Gattopardo, del "tutto cambi purché nulla cambi" qualcosa si è modificato.

L'aver scelto un cavallo di razza, un leader che si era mostrato capace tre anni prima di sbattere la porta da segretario regionale dell'Udc davanti ai "quarantenni" in rivolta, non poteva essere di appiattita continuità. Ed ecco che il principale alleato, Cuffaro, si è presto trasformato nel più te-

nace avversario; e il rivale Micciché pronto ad assumere il ruolo di coriaceo difensore di Lombardo.

Di questa dicotomia si è nutrita la pagina politica degli ultimi mesi, praticamente dall'estate in poi e, ancora più precisamente, da quando con il ricambio al vertice della pianificazione dei fondi europei, Lombardo ha mostrato chiaramente i muscoli e l'intenzione di sconvolgere l'assetto di quasi tutta la dirigenza di ispirazione cuffariana. Un fatto dirompente, destinato a incidere sulla gestione della macchina burocratica che direziona la spesa.

Così, dai fondi Ue, alla sanità e alle società partecipate; dalle scelte per il Piano energetico, gli insediamenti produttivi, la formazione professionale ecc. la parola d'ordine è: rinnovamento, controllo della spesa, niente regali a chi vuole investire in Sicilia senza ricadute benefiche sul territorio.

Dunque si cambia pagina?

Appare azzardato pensare che Tomasi di Lampedusa possa essere infine smentito. I prodromi si sono già visti negli ultimi giorni dell'anno, con precisi e autorevoli aut aut di varia provenienza, culminati nell'annuncio di un disegno di legge che separando il

destino del presidente da quello dell'Assemblea regionale ipotizza di poter liquidare Lombardo senza pregiudizio per i deputati di Sala d'Ercole.

Un messaggio senza fraintendimenti per Lombardo che in alcuni passaggi parlamentari l'aveva spuntata con i voti in soccorso del Pd: «L'elezione del presidente della Regione è la risultante di un accordo sottoscritto da più alleati. A essi deve dare conto, non ad altri».

Si cambi pure, dunque, ma senza che nulla cambi.

INCIDENTI SUL LAVORO. L'assessore regionale Incardona sta predisponendo un nuovo ddl per affrontare il fenomeno

Legge siciliana contro le morti bianche

Nelle nuove norme repressione dell'illegalità, ma anche prevenzione

Sarà ridefinito il sistema dei controlli e saranno rafforzati gli ispettorati. Il testo sarà approvato nel 2009

PALERMO. Anche nel 2008 in Sicilia gli infortuni sul lavoro sono stati migliaia, con una serie impressionante di incidenti e un lungo elenco di morti bianche, tra cui la strage di Mineo, con sei persone decedute nella vasca del depuratore pubblico del comune catanese. Gli ultimi dati dell'Inail evidenziano che nella regione gli incidenti sono in aumento: nel 2007 sono cresciuti del 4%, in totale 35.490, 77 dei quali mortali (86 nel 2006 e 88 nel 2005), in controtendenza rispetto alla media nazionale, con una flessione dell'1,2%. Gli infortuni, che rappresentano il 3,8% del dato nazionale, si concentrano in particolare nelle province di Catania, Palermo, Messina e Ragusa. Anche per questo l'assessorato regionale al Lavoro, guidato da Carmelo Incardona (An), sta predisponendo un nuovo disegno di legge per affrontare in modo netto il fenomeno degli incidenti sul lavoro e contrastare le illegalità.

Il testo del nuovo ddl è al vaglio dei tecnici dell'assessorato, che stanno esaminando una serie di soluzioni da proporre anche alle forze sociali prima di definire il provvedimento e di consegnarlo all'assessore che lo sottoporrà al vaglio della giunta regionale per poi approdare all'Assemblea regionale siciliana. Incardona ha dato

disposizione agli uffici di elaborare un testo di legge che metta ordine e disciplini il sistema dei controlli, rafforzando gli organici degli Ispettorati e ridefinendo ruoli e compiti dei funzionari addetti ai controlli in modo da contrastare il lavoro nero e il fenomeno degli incidenti nei posti di lavoro. «Il nostro obiettivo - dice l'assessore Incardona - è di approvare la legge nel 2009».

La nuova normativa conterrà misure per rafforzare il nucleo degli ispettori regionali, che assieme ai carabinieri si occupano dei controlli nelle aziende. In particolare, i tecnici dell'assessorato stanno valutando l'introduzione di un profilo specifico per i dipendenti della Regione che svolgeranno questo compito, disciplinando anche le mansioni e le finalità, con la definizione di una «struttura agile e disponibile nel territorio lì dove ci sarà particolare necessità». Al vaglio ci sono anche eventuali incentivi di natura economica, oltre che norme di salvaguardia nell'ambito del rapporto di natura giuridica tra il personale e la pubblica amministrazione.

Oltre alla funzione repressiva, l'assessorato sta studiando altre tipologie di incarichi, come quello relativo all'eventuale accompagnamento dell'azienda, in special modo le piccole e medie imprese che spesso devono affrontare costi elevati, verso l'adeguamento alle norme sulla sicurezza: repressione ma anche prevenzione e assistenza. Per rafforzare la struttura degli ispettori e dotarli di strumenti all'avanguardia, come computer portatili, la Regione ha stanziato trenta milioni di euro.

R. PA.

L'INCHIESTA ...

A MARZO SCADRÀ LA PROROGA. SCATTERANNO I LICENZIAMENTI OPPURE LE ASSUNZIONI DEFINITIVE

L'esercito dei 63 mila precari Ma la Regione ha le casse vuote

• Ieri la Sicilia ha dato lo stop al decreto Brunetta che impediva i rinnovi contrattuali nel 2009

Forestali, Pip o Lsu costano almeno 600 milioni di euro all'anno. Adesso, l'assessorato al Bilancio vuole giocare la carta dei fondi Cipe per poter rinnovare i contratti: circa quattro miliardi in tre anni.

Giacinto Pipitone

PALERMO

••• È una partita che si gioca in tre mesi: il fischio d'inizio domani, quello finale il 31 marzo. Per quella data per i circa 63.500 precari nell'orbita della Regione (cifra calcolata per approssimazione mettendo nel conto forestali, Lsu e sigle varie di cui leggete sotto) si materializzerà lo stato di disoccupazione o una maxi proroga che può andare da tre anni fino all'assunzione a tempo indeterminato. Paradossi di una Regione che ha esaurito ogni scorta di bilancio ma che spera di giocare in questo settore buona parte dei fondi statali ed europei che stanno per piovere.

A fine marzo scadrà l'ultima proroga trimestrale concessa dalla Regione (solo gli Lsu hanno ottenuto un anno di respiro) costata una quarantina di milioni: nel frattempo bisognerà trovare i fondi per proseguire. Ma

l'assessore al Bilancio Michele Cimino ha da tempo ammesso che nelle casse c'è poco. E ha anticipato l'intenzione di giocare la carta dei fondi extraregionali. Una mossa che spiega nel dettaglio il Ragioniere generale Enzo Emanuele: «C'è una delibera del Cipe, la 166 de 2007, che ci assegna 4 miliardi per tre anni. Sono soldi già nostri che serviranno a infrastrutture e progetti di sviluppo. In questi progetti di sviluppo impiegheremo i precari regionali, che così avranno contratti triennali e non graveranno più sul nostro bilancio». Idea che ha suscitato le critiche della Corte dei Conti. Gli stessi magistrati contabili hanno segnalato l'aumento dei costi del personale negli ultimi anni. E il Commissario dello Stato ha chiesto lumi sugli accantonamenti dei contributi per questi precari che ormai contano anche più di dieci anni di servizio. Anche per questi motivi nella legge varata alla vigilia di Natale il governo ha messo per iscritto il divieto di qualunque assunzione, anche a termine.

Il bilancio regionale è ingessato soprattutto da due categorie: gli Lsu che costano 287 milioni e i forestali. Questi ultimi - spiega

600 milioni annui. E l'assessorato all'Agricoltura da tempo paga una parte di questi soldi finanziando con fondi europei i progetti che vedono impiegati i forestali. «Questi lavoratori - spiega ancora La Via - erano 30.562 a fine 2005 e oggi sono scesi a circa 28.200»: è l'effetto di una legge che ha regolato diversamente la chiamata in servizio, prevedendo il blocco del turn over e l'uscita dalle graduatorie garantite di chi saltava una convocazione

perché impegnato in altri lavori.

Ieri, infine, la Regione ha bloccato l'efficacia nell'Isola di un decreto del ministro Brunetta che avrebbe impedito i rinnovi contrattuali nel 2009 in vista di una stabilizzazione per cui premesse dovevano però essere gettate entro fine 2008 (scadenza fallita dalla Regione). «Una circolare del governo - spiega Rino Lo Nigro, dirigente dell'Agenzia per l'impiego - precisa, sostenuta da un parere dell'ufficio lega-

le, che in Sicilia quel decreto non si applica e restano valide le nostre leggi». Per tutti gli Lsu, gli Asu, i Puc in servizio negli enti locali si prosegue nella strada seguita fino a ora: «Nell'attesa - conclude Lo Nigro - che vada in porto un progetto del governo regionale che prevede l'assunzione per quelli che lavorano alla Regione, dopo la realizzazione delle piante organiche». È l'ultima frontiera. Ma prima c'è la scadenza di marzo.



SULL'UTILIZZO DEI
SOLDI STATALI LA
CORTE DEI CONTI HA
ESPRESSO CRITICHE

l'assessore Giovanni la Via costano circa 243 milioni all'anno: sommando le altre categorie la spesa per i precari oltrepassa i

INFORMATICA E SERVIZI ALLA CLIENTELA - SERVIZIO CLIENTI - SERVIZIO CLIENTI - SERVIZIO CLIENTI - SERVIZIO CLIENTI - SERVIZIO CLIENTI

Palermo Le stime dell'assessore Cimino per il periodo 2007-2013 **Quindicimila posti di lavoro in più ogni anno**

PALERMO. L'assessorato regionale al Bilancio stima che gli investimenti dei fondi Ue 2007-2013 faranno crescere il Pil della Sicilia del 2 per cento all'anno e permetteranno di creare 15 mila nuovi posti di lavoro ogni anno.

«Abbiamo un'occasione importantissima da sfruttare per la nostra terra, per la nostra economia - ha affermato l'assessore regionale al Bilancio, Michele Cimino - Dobbiamo utilizzare i finanziamenti europei per giungere alla scadenza del 2013 con l'attuazione completa del programma, cofinan-

ziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fesr, che ci siamo dati e spendere fino all'ultimo euro dei 6,54 miliardi che costituiscono la dotazione assegnataci».

L'assessore Michele Cimino ha manifestato soddisfazione per il lavoro svolto nel 2008 e valuta positivamente l'analisi della Corte dei Conti che «si è rilevata molto equilibrata nei contenuti e puntuale nell'individuazione di alcuni aspetti fondamentali».

Cimino ha sottolineato alcuni punti, «a cominciare dal riordino dell'Amministrazione re-

gionale», sui quali la convergenza tra i magistrati contabili e il governo è totale.

«Per esempio - ha aggiunto ancora l'assessore regionale al Bilancio - la diminuzione del numero degli apparati burocratici, il ridimensionamento delle strutture di livello dirigenziale, la riorganizzazione e la razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione e il superamento della frammentazione delle iniziative da realizzare con i fondi comunitari».

«La sesta priorità - ha sottolineato ancora Michele Cimino

- è lo sviluppo urbano sostenibile che mira a promuovere le zone urbane con finanziamenti destinati alle imprese, alle infrastrutture sociali, al rafforzamento dei poli sanitari regionali».

Conclusione di Cimino: «Occorre però una governance della capacità istituzionale e una assistenza tecnica: questa è la settima priorità del programma, che prevede uno stretto coordinamento fra i vari dipartimenti che partecipano alla gestione delle politiche di intervento finanziati dal Fesr».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Si cambia dal 1° gennaio. Circolare sulle novità della manovra economica d'estate

Malattia e maternità, paga l'Inps

Dall'istituto le indennità per i dipendenti delle imprese di stato

DI GIGI LEONARDI

Le imprese interessate

- Le imprese partecipate, in tutto o in parte, dallo stato e dagli enti pubblici.
- Le imprese degli enti locali di cui al dlgs n. 267/2000, che sono state interessate da processi di privatizzazione avviati nel corso degli anni 90 e ancora in via di completamento e che hanno continuato a essere assoggettate a un regime previdenziale di tipo pubblicistico, nonché a regimi speciali riconosciuti alle medesime in forza di specifiche disposizioni normative.
- Le imprese costituite a seguito di trasformazioni di enti e istituti di diritto pubblico.

Dal 1° gennaio 2009 le imprese dello stato, degli enti pubblici e degli enti locali privatizzate e a capitale misto sono tenute a versare la contribuzione per maternità e malattia all'Inps. Lo ricorda lo stesso ente di previdenza nella circolare n. 114/2008, con la quale interviene sulle novità introdotte in materia dai provvedimenti sulla manovra economica d'estate (legge n. 133/2008).

Paga l'Inps. Con effetto dal 1° gennaio 2009 l'Inps erogherà quindi le prestazioni economiche di maternità (congedo di maternità/paternità, congedo parentale e riposi giornalieri «per allattamento») e le indennità per permessi (di cui all'art. 33 della legge 104/92) a tutti i lavoratori dipendenti, ivi compreso il personale con qualifica dirigenziale. Dalla stessa data verrà altresì corrisposta l'indennità giornaliera di malattia ai lavoratori dipendenti con qualifica di operaio e apprendista, nonché per le qualifiche impiegatizie, nei casi previsti per il settore di appartenenza delle imprese medesime. A seguito della novità normativa,

e nelle more di adeguamento dei contratti collettivi, i trattamenti previsti dai contratti stessi si intendono come meramente integrativi delle indennità (di maternità/paternità e malattia) a carico dell'Inps, nel senso che, per esempio, ove il trattamento contrattualmente previsto sia di importo superiore rispetto all'indennità a carico dell'Istituto, lo stesso resta a carico del datore di lavoro limitatamente alla quota differenziale. Qualora, invece, il trattamento economico contrattuale sia di importo pari o inferiore rispetto al trattamento previdenziale spettante per legge, il contratto resta quiescente e si applica esclusivamente la disci-

plina di legge. Conseguentemente, le aziende saranno ammesse al conguaglio secondo la prassi in uso del trattamento economico anticipato, nei limiti ovviamente dell'importo dell'indennità dovuta per legge a carico dell'Inps, con i contributi dovuti all'Istituto per i lavoratori dipendenti.

Indennità di maternità. La corresponsione dei trattamenti economici sarà effettuata dall'Istituto limitatamente a quei periodi di congedo di maternità e/o paternità che si collocano dal 1° gennaio 2009, ancorché riferibili a eventi (parto o ingresso in famiglia del minore) verificatisi anteriormente alla suddetta data. Restano pertanto a carico del

datore di lavoro, ove previsto dai contratti collettivi, i trattamenti economici a titolo retributivo dovuti per i periodi di congedo di maternità/paternità antecedenti alla data indicata dalla legge. Ai fini della presentazione delle domande di congedo di maternità (sia esso ordinario, anticipato o prorogato) e paternità è possibile utilizzare il Mod. SR01 disponibile sul sito <http://www.inps.it/Modulistica/homepage.asp>, tenendo preesente che le domande di congedo di maternità/paternità che iniziano nell'anno 2009 devono essere presentate di regola prima dell'inizio del periodo di congedo e, comunque, non oltre l'anno di prescrizione decorrente dal giorno successivo alla fine del periodo indennizzabile a tale titolo.

Congedo parentale. L'Inps erogherà anche i trattamenti economici per periodi di congedo parentale e per le ore di riposo giornaliero fruite a partire dal 1° gennaio 2009. Restano a carico del datore di lavoro, ove previsto dai contratti collettivi, le retribuzioni relative ai periodi di assenza dal lavoro per congedo parentale e riposi giornalieri la cui fruizione si collochi antecedentemente alla suddetta data.

Ai fini della presentazione delle domande di congedo parentale è possibile utilizzare il Mod. SR23 disponibile sul sito www.inps.it, Moduli - Prestazioni a sostegno del reddito, tenendo presente che, per i periodi di congedo che iniziano dal 1° gennaio 2009, le domande devono essere presentate all'Inps prima dell'inizio del periodo di congedo richiesto o, eventualmente, nello stesso giorno di inizio del congedo medesimo; diversamente, sono indennizzati dall'Istituto solo i periodi successivi alla data di presentazione della domanda. Per i periodi di congedo parentale che abbiano avuto inizio nell'anno 2008 e che si protraggano, senza soluzione di continuità, nell'anno 2009 è necessario presentare la relativa domanda anche all'Istituto, onde consentire allo stesso la regolare liquidazione dell'indennità relativa ai periodi di congedo ricadenti dal 1° gennaio 2009 in poi.

Indennità di malattia. La corresponsione dell'indennità di malattia a carico dello stesso sarà effettuata dall'Istituto per i periodi di malattia che si collocano dal 1° gennaio 2009 in poi, ancorché riferibili a eventi morbosi verificatisi anteriormente alla suddetta data (limitatamente ai quali può ritenersi utile la certificazione inviata al datore di lavoro). Restano invece a carico del datore di lavoro, ove previsto dai contratti collettivi, i trattamenti economici a titolo retributivo dovuti per i periodi di malattia che si collocano antecedentemente all'entrata in vigore della legge in esame (ossia al 1° gennaio 2009). Per gli eventi di malattia che si verificano a partire dal 1° gennaio 2009 si applicano le normali regole che prevedono l'onere del datore di lavoro di presentare o inviare all'Inps e al datore di lavoro, entro il termine perentorio di due giorni dal rilascio, rispettivamente, il certificato (OPM1) e l'attestato di malattia (OPM2) compilati dal medico curante. In caso di presentazione o invio del certificato di malattia oltre il termine di legge, trova applicazione la sanzione della perdita dell'intera indennità relativamente alle giornate di ritardo, salvo serio e apprezzabile motivo giustificativo del ritardo addotto e adeguatamente comprovato dal lavoratore. Resta fermo l'obbligo del datore di lavoro di conservare la relativa documentazione sanitaria per almeno dieci anni e di metterla a disposizione dell'Istituto per eventuali controlli e verifiche. Regole generali anche per quanto riguarda le fasce orarie di reperibilità (10-12/17-19) e di controllo dello stato di malattia. Per chi dal 1° gennaio l'Istituto è abilitato a disporre, d'ufficio o su richiesta del datore di lavoro, l'effettuazione di visite domiciliari e/o ambulatoriali volte ad accertare la sussistenza dello stato di incapacità lavorativa.

Interpelli

Maternità al personale aeronavigante

Con interpello n. 63/08 il ministero del lavoro ha risposto a un quesito dell'associazione assistenti di volo italiani sulle modalità di computo dell'indennità di maternità spettante al personale aeronavigante, con particolare riguardo all'imponibilità da utilizzare come base di calcolo. Dopo aver richiamato le norme applicabili al caso, il ministero desume che la base imponibile deve essere la retribuzione costituita dagli elementi che vengono considerati ai fini della determinazione delle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria per le indennità di malattia. In particolare, la retribuzione utile ai fini contributivi si ottiene sottraendo, da tutte le somme e i valori percepiti dal lavoratore nel periodo di imposta, gli elementi retributivi specificatamente individuati dalla legge (Tur). Tra i quali rientrano, nella misura del 50%, le indennità di trasferta e le indennità di navigazione e di volo Tuli indennità, pertanto, nella misura predetta, non dovrebbero concorrere a determinare la retribuzione di riferimento per il calcolo delle indennità di malattia e maternità. Tuttavia, con riferimento al caso di specie (personale aeronavigante), deve aver precisato che l'indennità di volo non è una voce prevista nel contratto degli assistenti di volo e risulta improprio definirla tale. Si tratta, piuttosto, di una diaria che, come tale, non è una voce retributiva ed esula dal calcolo rimesso alla retribuzione.

Assicurazione nel settore marittimo

Con interpello n. 62/2008 il ministero ha

risposto a un quesito del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro riguardante il corretto inquadramento previdenziale del socio di una società in nome collettivo, che svolga due distinte attività nel settore marittimo. Spiega che, nel caso di socio iscritto alla gestione commerciale che riveste altresì la qualità di armatore, lo stesso debba essere iscritto a entrambe le gestioni previdenziali, sempre che l'attività di esercente attività commerciale (noleggiante) sia abituale e prevalente rispetto all'attività marittima dell'armatore imbarcato. Qualora il socio imbarcato non rivesta anche la qualità di armatore, ritiene parimenti compatibile l'iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria Ius dei lavoratori dipendenti, in qualità di lavoratore marittimo. Pertanto, il ministero ritiene giustificata l'estensione della copertura assicurativa infortunistica Ipsema dei soci purché si tratti di personale iscritto nelle matricole della gente di mare.

Inail per i piloti che svolgono operazioni complementari

Con interpello n. 59/2008 il ministero ha risposto a un quesito del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, in merito alla sussistenza dell'obbligo assicurativo presso l'Inail dei piloti che compiono operazioni «complementari» di controllo tecnico pre-volo (cosiddetto walk around) individuate nel raddoppio d'olio, nell'ancoraggio del velivolo a terra o nella più generiche attività di messa in sicurezza dell'aeromobile. Secondo il ministero, fermo restando l'obbligo di assicurazione Inail, tutte le volte in cui un pilota risulti esposto a rischi derivanti da lavori svolti a terra, complementari e sussidiari rispetto a quelli relativi alla navigazione aerea, tuttavia, dall'istanza d'interpello rileva un quadro inesatto delle attività che effettuerebbero i piloti (definite operazioni complementari) e

che comporterebbero, a carico degli stessi lavoratori, rischi aggiuntivi rispetto a quello di volo. In realtà, spiega il ministero, le attività di «walk around» del pilota consistono in controlli visivi (per esempio della corretta chiusura del portellone o dell'apertura del bocchettone per l'effettuazione del rifornimento di carburante), compiti che non possono essere ricondotti alle attività complementari e sussidiarie ma, piuttosto, da farsi rientrare nel complesso di attività proprie dei piloti e che, come tali, non comportano rischi aggiuntivi rispetto a quelli già coperti dalla compagnia con la propria assicurazione privata.

Incentivo fisso all'assunzione di Isu e Ipu

Con interpello n. 57/2008 il ministero ha risposto a un quesito dell'Anai in materia di assunzioni di lavoratori socialmente utili e di lavoratori di pubblica utilità presso i comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti spiegando, tra l'altro, che la somma di euro 9.296,22 è erogata a favore del comune come incentivo da destinare alle spese affrontate a seguito dell'instaurazione del nuovo rapporto di lavoro e che la stessa non è soggetta a diversificazione, nel caso in cui il costituendo rapporto sia a tempo pieno o parziale.

Metalmeccanici senza cassa edile

Nell'interpello n. 56/2008, in risposta a un quesito della confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, il ministero ha escluso la sussistenza dell'obbligo d'iscrizione alle casse edili per le imprese d'installazione impianti che applicano il cni del settore metalmeccanico, anche se partecipano a gare per l'affidamento di lavori pubblici.

Danielle Cirioli

» | **Il ministro Sacconi** Le proposte per chi accetta un percorso di formazione

«Indennità disoccupazione estesa ai lavoratori precari»

ROMA — Maurizio Sacconi assicura di aver già provveduto a «resettare» il suo ministero in vista del 2009. E il ministro del Welfare spera che qualcuno, a cominciare dalle Regioni, adesso lo segua: «Abbiamo bisogno tutti di resettarci. Nell'anno che viene dobbiamo fare una grande operazione di reddito e apprendimento per tutti i lavoratori in difficoltà, che non può che essere solida».

Può spiegare come ci si «resetta», ministro, in una situazione del genere?

«Tra tante incertezze, c'è una certezza: provvedere alle persone, ripartire dalle persone. Non a caso sarà il tema del primo G8 sociale allargato ad altri sei Paesi, il cosiddetto G14, convocato a Roma il 29 marzo. L'investimento nel capitale umano è una priorità sociale, ma che si rivelerà utile al momento della ripresa».

Molto bene. Intanto che facciamo?

«Stiamo affrontando questo problema in una situazione, come ci ha segnalato anche il Censis, senza precedenti. Oggi sei persone su dieci in Italia sono inurbate, ed essere disoccupati in città è drammatico. C'è scarsa professionalità nei ceti più vulnerabili...».

E poi i precari, senza lavoro stabile...

«Per Tony Blair i precari sono quelle persone che se perdono un lavoro fanno fatica a trovarne un altro. Mi pare la definizione più azzeccata».

Ma preoccupante.

«Per questo il governo italiano, affrontando la crisi, ha deciso di seguire tre priorità: la stabilità, la liquidità, ma anche l'occupabilità. Avendo coscienza della debolezza del nostro sistema di welfare, non solo perché

una parte della popolazione non è protetta ma anche perché c'è una specie di fallimento storico del sistema formativo».

Partiamo bene.

«Ora dobbiamo lavorare su questi obiettivi. Allargare, e di molto, la platea dei beneficiari dei sussidi di disoccupazione, ma collegando questo ampliamento con un percorso di apprendimento».

Collegando in che modo?

«Si sta studiando. Lo strumento tipico di intervento potrebbe essere un voucher. A chi ha perso il lavoro si può dare un voucher mensile, poniamo di mille euro, che contenga 500 euro di reddito, ma soltanto nella misura in cui gli altri 500 euro vengono spesi per la formazione».

E che cosa intende con «allargare di molto la platea dei beneficiari»?

«Estendere i sussidi a dipendenti di imprese con meno di 15 addetti, lavoratori del terziario, apprendisti, interinali, i collaboratori a progetto a monocommitenza, a chi aveva già diritto all'indennità ma ha superato il periodo massimo...».

Cioè tutti.

«Praticamente. Evitando però un uso irrisponsabile degli ammortizzatori sociali. Se approntiamo strumenti più generosi dobbiamo evitare che il sussidio sia un rubinetto aperto».

In che modo?

«Bisogna fare dei filtri, con le parti sociali e le istituzioni locali, per evitare che le aziende licenzino troppo facilmente. Poi c'è la settimana corta che consentirebbe di spalmare il minor carico di lavoro su più persone».

Lavorare meno per lavorare tutti? Non dica che pure lei...

«Quello slogan si è rivelato una follia. I francesi, pur non cancellando le 35 ore, l'hanno eluso. No, dobbiamo soltanto evitare che allargando le maglie dei sussidi si promuova un nuovo bacino di assistiti. Per questo, oltre alle misure di cui ho parlato, vanno applicate anche le

sanzioni esistenti. Già oggi è indebito il percepimen-

to di un sussidio nel caso di rifiuto di un posto di lavoro equipollente o di un corso di formazione. Ma le sanzioni di fatto non vengono applicate».

Perché?

«Nessuno segnala mai i rifiuti».

Chi dovrebbe farlo?

«I centri provinciali per l'impiego, le agenzie private, i sindacati o le organizzazioni dei datori di lavoro».

Veniamo ai soldi. Dove li prenderete?

«Esiste il fondo per gli ammortizzatori in deroga, che non è ovviamente sufficiente, ma può diventare un volano per mettere in moto altre risorse ben più consistenti».

Quali?

«Quelli di Stato e Regioni per la formazione. Che potrebbero essere ancora di più attingendo al fondo sociale europeo».

Fondi europei per la disoccupazione?

«Non possiamo usarli unicamente per distribuire reddito, ma anche per questo scopo, se c'è un percorso di apprendimento. Ora abbiamo chiesto all'Unione Europea di avere maggiore flessibilità. Il fatto è che i soldi si spendono male, la formazione è stata spesso la festa dei formatori, ed è ora di cambiare registro».

Si riferisce alle Regioni?

«L'Italia è lunga e al suo interno ci sono situazioni molto diverse. Nei primi giorni

»

Pensiamo a un voucher mensile, metà reddito e metà formazione. Il sostegno va esteso anche ai dipendenti di aziende sotto i 15 addetti

dell'anno convocheremo le Regioni, che sulla formazione hanno precise competenze, per chiedere uno sforzo collettivo. Vanno mobilitate risorse oggi usate male, in parte per irrobustire il reddito, in parte per rendere effettiva la formazione. Per la politica pubblica potrà essere una straordinaria esperienza fatta sul campo».

Che garanzia ha che la festa dei formatori sarà davvero finita?

«Bisognerà cercare di stimolare gli attori sociali e porre tre condizioni nuove: riscoprire il lavoro come parte del processo educativo, stabilire che l'impresa è il luogo più idoneo all'apprendimento e superare la certificazione formale con un sistema di valutazione indipendente».

Buona fortuna. E i famosi corsi di formazione?

«Quelli inutili vanno smontati. Detto ciò, mi permetto di sottolineare che in tutta questa operazione il problema è come si organizzeranno le parti sociali. Perché non va sottovalutata l'importanza degli enti bilaterali fra sindacati e datori di lavoro».

Mettiamo in conto un altro round fra lei e la Cgil?

«Su questo aspetto sono ottimista. Sono convinto che la Cgil non si sottrarrà».

Sergio Rizzo

Le ipotesi



La Cgil

Guglielmo Epifani. Dal leader della Cgil è arrivata un'apertura sull'ipotesi di introdurre la settimana lavorativa corta in funzione anti-crisi



Il Pd

L'esponente del Pd Massimo Calearo, ex presidente Federmeccanica condivide l'idea di lavorare un giorno in più da «regalare» allo Stato per ridurre il debito pubblico



35 ore

L'esponente socialista francese Martine Aubry, fautrice della legge sulle 35 ore settimanali quand'era ministro del Lavoro nel governo di Lionel Jospin

Va oggi in Gazzetta Ufficiale il decreto legge milleproroghe. Che riserva novità di rilievo

Privacy, una stretta sulle sanzioni

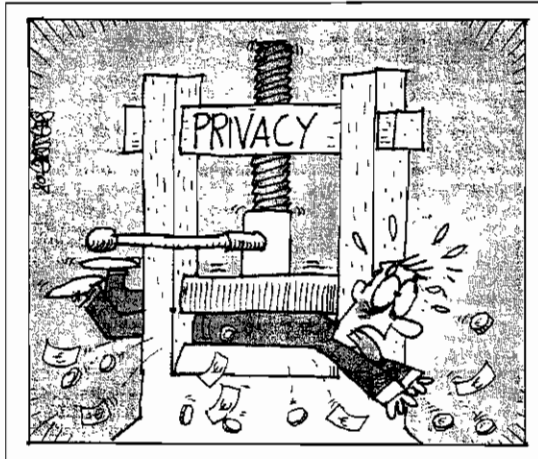
Chi viola le misure minime di sicurezza paga 120 mila €

DI ANTONIO CICCIA

Pugno duro contro gli illeciti amministrativi contro la privacy. Il decreto 207/2008 (cosiddetto milleproroghe, pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale n. 304), dopo le recenti semplificazioni su Dps e misure di sicurezza, mostra un'altra faccia della medaglia e innalza generalmente il livello sanzionatorio per omessa informativa e omessa collaborazione con il garante. Viene anche introdotta una sanzione amministrativa (fino a 120 mila euro) per l'ipotesi di violazione delle misure minime di sicurezza e trattamento illecito dei dati. Viene, però, anche data la possibilità di diminuire le sanzioni fino a due quinti in casi lievi. Il garante avrà dunque più possibilità di adeguare la sanzione al caso concreto, ma in un quadro complessivo rimasto a livelli molto alti.

Vediamo dunque tutte le modifiche.

Sanzioni amministrative. Vengono accorpate, nell'articolo 161 del codice, in unica forbice edittale le sanzioni amministrative per omessa o inidonea informativa (articolo 13 del codice). Mentre nella versione vigente si ha una ipotesi base (da 3 mila a 18 mila euro), progressivamente aumentata in relazione a parametri oggettivi e soggettivi addirittura fino a 90 mila euro, nella modifica del decreto milleproroghe abbiamo una unica fascia da semimila euro a 36 mila euro: questo comporta un innalzamento del minimo edittale, ma un sen-



sibile decremento del massimo, con riferimento alle fattispecie più gravi.

Viene, poi, aggiunto un comma 2-bis all'articolo 162 introducendo altre sanzioni amministrative. Si tratta, innanzitutto, di sanzioni amministrative aggiuntive in caso di violazione delle misure minime di sicurezza (violazione articolo 33 del codice) e in caso di trattamento illecito dei dati (come delineato dall'articolo 167 del codice). In tutte e due le ipotesi ricorre una ipotesi di reato; ebbene il nuovo comma 2-bis dell'articolo 162 aggiunge un via amministrativa, in ogni caso, la sanzione del pagamento di una somma da 20 mila euro a 120 mila euro.

Nei casi di violazione delle misure minime di sicurezza è esclusa la possibilità di conciliare con il pagamento in misura ridotta entro sessanta giorni.

Raddoppia la sanzione amministrativa per omessa o incompleta notificazione al garante (articoli 37 e seguenti): si passa dalla sanzione da 10 mila euro a 60 mila euro alla sanzione da 20 mila euro a 120 mila euro; ma con eliminazione dell'obbligo della sanzione amministrativa accessoria della pubblicazione dell'ordinanza ingiunzione (diventa facoltativa).

Al pugno di ferro fa da contraltare la possibilità di applicare una sanzione più lieve (due quinti dei minimi e massimi) per le vio-

lazioni di minore gravità, avuto riguardo alla natura anche economica o sociale dell'attività svolta dal trasgressore.

Si applica invece una sanzione da 50 mila euro a 300 mila euro (senza possibilità di pagamento in misura ridotta) in caso di concorso di violazioni (ad eccezione di violazione obblighi di comunicazione dati sanitari, di obblighi di data retention e collaborazione con il garante). Vi può essere un raddoppio, invece, delle sanzioni edittali in altri casi di maggiore gravità e, in particolare, di maggiore rilevanza del pregiudizio per uno o più interessati, o quando la violazione coinvolge numerosi interessati. Le sanzioni possono essere addirittura quadruplicate in relazione alle condizioni economiche del contravventore.

Sanzioni penali. Il decreto interviene anche sulle sanzioni penali per la violazione delle misure minime di sicurezza. All'articolo 169 del codice viene eliminata l'alternativa della sanzione pecuniaria a quella detentiva (rimane, dunque, solo l'arresto fino a due anni). Inoltre per il ravvedimento operoso (che fa evitare la responsabilità penale) il trasgressore dovrà pagare non più 12.500 euro, ma 30 mila euro.

↳ Pronuncia del Consiglio di stato sugli appalti di progettazione

Municipalizzata non fa gare

Le società partecipate dalla p.a. non concorrono

PAGINA A CURA
DI ANDREA MASCOLINI

È vietata la partecipazione a gare pubbliche di società partecipate anche indirettamente da un ente locale. È quanto ha affermato il Consiglio di stato, sez. VI, con la pronuncia del 7/10/2008 n. 4829, chiarendo che, nell'ambito delle società partecipate da enti locali, il divieto di svolgere prestazioni a favore di soggetti pubblici, anche tramite affidamenti a seguito di gare, opera anche in relazione alle partecipazioni indirette dell'ente locale.

La questione si era posta relativamente a un raggruppamento aggiudicatario di un appalto di progettazione definitiva ed esecuzione dei lavori nel quale la mandante del raggruppamento di progettisti era una società di ingegneria interamente posseduta da una società a capitale prevalentemente pubblico lo-

cale. I giudici hanno sostenuto che ammettere che i vincoli posti dalla norma speciale riguardino esclusivamente le partecipazioni dirette degli enti pubblici alle società di cui trattasi varrebbe a sostenere che i vincoli stessi possano agevolmente essere aggirati mediante meccanismi di partecipazioni societarie mediate. Al contrario, anche nelle società cosiddette di terzo grado, come nel caso in esame, individuandosi, con detta definizione, quelle società che non sono state costituite da amministrazioni pubbliche e non sono state costituite per soddisfare esigenze strumentali alle amministrazioni pubbliche medesime, rimane pur sempre il rilievo che l'assunzione del rischio avviene con una quota di capitale pubblico, con ciò ponendo in essere meccanismi potenzialmente in contrasto con il principio della par condicio dei concorrenti.

L'Inpdap fornisce i dati sulla perequazione automatica. La rivalutazione per il 2007 è dell'1,7%

Più valore alle pensioni pubbliche

A gennaio scatta l'aumento. Gli assegni cresceranno del 3,3%

PAGINA A CURA
DI DANIELE CIRIOLI

Da gennaio assegni più pesanti ai pensionati pubblici. Le pensioni crescono dell'3,3% per effetto della cosiddetta perequazione automatica (ex scala mobile). Lo spiega tra l'altro l'Inpdap nella nota operativa n. 49/2008, illustrando le consuete operazioni di aggiornamento annuale delle pensioni.

Finanziaria e riforma welfare. L'Istituto di previdenza ricorda che la legge n. 127/2007 e il protocollo welfare (legge n. 247/2007) hanno modificato il calcolo della perequazione automatica sulle pensioni. La prima ha stabilito che per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese fra tre e cinque volte il trattamento minimo Inps, l'indice di rivalutazione è applicato nel triennio 2008/2010 nella misura del 100%. La legge sul welfare, inoltre, ha stabilito che per l'anno 2008 la rivalutazione non sia concessa ai trattamenti pensionistici di ammontare superiore a otto volte il minimo Inps,

La perequazione		
	Valore pensione anno 2008	Valore pensione anno 2009
Incremento	1,7% (misura definitiva)	3,3% (misura provvisoria)
Aumento del 100%	Fino a 2.180,70 (1,7%)	Fino a euro 2.217,80 (3,3%)
Aumento al 75%	Oltre 2.180,70 fino a 3.489,12 (1,275%)	Oltre 2.217,80 (2,475%)
Correttivo (1)	Oltre 3.489,12 fino a 3.542,88	
Nessun aumento	Oltre 3.542,88	

(1) Aumento variabile fino al limite perequato

pari a complessivi 3.489,12 euro mensili (misura valida limitatamente all'anno 2008).

Pertanto, spiega l'Inpdap, per tutte le partite di pensione aventi decorrenza anteriore all'anno 2008 si è provveduto ad attribuire la perequazione automatica per l'anno 2007 nella misura definitiva dell'1,7% (si veda tabella).

Novità per le pensioni. L'informativa, quindi, illustra le operazioni di aggiornamento delle pensioni. Per effetto del decreto 20 novembre 2008, pubblicato sulla G.U. n. 290/2008, spiega l'Inpdap, la percentuale definitiva di variazione per il calcolo della perequazione per l'anno 2007 risulta fissata in misura dell'1,7% dal 1°

gennaio 2008; mentre è fissata in misura del 3,3% quella in via previsionale per l'anno 2009, salvo conguaglio da effettuarsi alla fine del prossimo anno.

Da gennaio 2009, dunque, le pensioni subiscono un incremento, secondo le seguenti percentuali:

- 3,3% sull'importo mensile non eccedente 2.217,80 euro;
- 2,475% sull'importo mensile superiore.

Per effetto dell'applicazione delle predette percentuali di variazione della perequazione automatica l'Inpdap aggiunge che la misura mensile dell'indennità integrativa speciale dal 1° gennaio 2008 è pari a 679,31 euro,

che sarà elevata a 701,73 euro dal 1° gennaio 2009, e il relativo importo annesso alla tredicesima mensilità risulta essere pari a 659,31 euro per l'anno 2008 e 681,73 euro per l'anno 2009.

Le altre novità. L'Inpdap, ancora, spiega che per l'anno 2009 il limite di reddito per la concessione del trattamento pensionistico agli orfani maggiorenni inabili di dipendenti o pensionati pubblici risulta pari all'importo annuo di 14.886,28 euro; l'importo annuo relativo all'anno 2008 è stato rideterminato in 14.480,81 euro per effetto dell'applicazione della percentuale definitiva di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni pari, per l'anno

2007, all'1,7%. Per i figli inabili che versino nelle condizioni di impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o che, non essendo in grado di compiere atti quotidiani della vita, abbiano bisogno di un'assistenza il limite va aumentato dell'importo dell'indennità di accompagnamento che per l'anno 2006 risulta pari a 442,19 euro mensili, a 430,63 euro dal 1° luglio 2007 e a 457,67 euro mensili dal 1° gennaio 2008. Pertanto, aggiunge l'Inpdap, per le pensioni di reversibilità decorrenti dal 1° gennaio 2009 all'importo di 14.886,28 euro deve essere sommato quello dell'indennità di accompagnamento pari a 457,67 euro dal 1° gennaio 2008.

L'Istituto di previdenza, infine, fornisce i nuovi limiti di reddito validi per le maggiorazioni sociali. Quelli provvisori per il 2009 con riferimento ai pensionati di età compresa tra i 60 e i 64 anni sono pari a 6.102,07 euro (non coniugato) e 11.249,81 euro (coniugato), ovvero 7.036,92 euro e 12.184,66 euro per i soggetti con età compresa tra i 65 e i 69 anni.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Riforme e questione morale Napolitano chiama al confronto

Stasera il messaggio in tv: no alle delegittimazioni reciproche

Il discorso sarà registrato nel pomeriggio in modo da consentire la sottotitolazione per le minoranze linguistiche

ROMA — Lunedì hanno fatto le prove della scenografia, scegliendo in quale angolo dello studio presidenziale allestire il set, dove sistemare luci e bandiere, che oggetti e libri appoggiare sullo scrittoio, se introdurre novità e di che tipo. Ieri hanno preso le misure del discorso, con un calcolo dei tempi che deve tenere conto del ritmo galoppante con cui «l'attore» di solito si esprime (nel 2006 infilò in appena 18 minuti 2.218 parole). E oggi pomeriggio il regista pronuncerà il «ciak, si gira», con una registrazione tecnica che precederà la messa in onda a reti unificate, alle 20, così da consentire alle emittenti regionali di preparare i sottotitoli per le minoranze tedesche, ladine e slovene e, nel caso di Rai Dne, per la traduzione nel linguaggio dei non

udenti.

Sono le ultime, convulse ore di lavoro, al Quirinale, per il messaggio di Capodanno. Un appuntamento che la Costituzione non prevede, ma che è divenuto consuetudine dalla notte di San Silvestro del 1949, quando Luigi Einaudi inviò via radio i suoi primi auguri agli italiani. Un denso saluto poi ripetuto e fatto lievitare in importanza dai successivi inquilini del Palazzo, che poco per volta hanno affinato le tecniche di comunicazione sino a tramutarlo in un calcolatissimo e seguitissimo evento mediatico. Ovvio dunque per Giorgio Napolitano — la cui natura perfezionista è nota, tanto che ci scherza sopra lui stesso — controllare ogni dettaglio di questo rito civile nel quale anche la forma può essere sostanza.

Il tema chiave sarà la crisi economica. Che per il capo dello Stato va affrontata nella consapevolezza dei rischi di «un diffuso malessere» al quale è esposto il Paese, specie nelle sue fasce «deboli» (gli

operai, le famiglie a basso reddito, i lavoratori precari) e nelle aree «più svantaggiate», come il Sud.

Perciò il leit-motiv del suo intervento dovrebbe ruotare intorno alla richiesta di una maggiore «coesione sociale», come precondizione per far trovare l'Italia ancorata all'Europa e preparata nel momento della ripartenza. Un appello che dovrebbe rispecchiarsi in un ammonimento alla classe

politica, scossa da una nuova e devastante questione morale, affinché metta in cantiere le «indispensabili riforme» e sappia ritrovare la responsabilità di un «confronto positivo» e senza reciproche delegittimazioni.

Questioni interne alle quali si sono appena aggiunte le notizie dell'escalation militare di Israele sulla striscia di Gaza, con centinaia di morti palestinesi. Un'emergenza di cui il

presidente, reduce da una visita tra Gerusalemme e Betlemme, ha discusso nelle scorse ore al telefono con Shimon Peres, Abu Mazen e diversi leader arabi e che non mancherà di avere echi nel testo scritto di pugno da questo capo dello Stato. Già, perché i suoi discorsi non nascono dal lavoro di un ghostwriter e infatti basterebbe trascrivere le sue risposte a braccio (dallo stile poco emotivo e magari disadorno, ma fluido e asciutto anche se lo si interroga su argomenti spinosi) per verificarlo. Un eloquio che l'équipe di semiologi, sociologi, statistici, politologi e storici dell'Università di Padova, coordinati dal linguista Michele Cortelazzo, ha analizzato nello studio «Messaggi dal Colle», edito da Marsilio, inserendo appunto i primi saluti di Napolitano tra quelli dei suoi predecessori. E scoprendo, guardacaso, che i suoi concetti esclusivi e sui quali più insiste sono «coesione sociale e civile».

Marzio Breda

Vincino



Il caso L'Osservatore: troppe e a volte contrarie ai nostri principi

Leggi italiane ed etica Le condizioni del Vaticano

Da domani non saranno più recepite automaticamente

L'annuncio di José María Serrano Ruiz, presidente della Corte d'appello dello Stato della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Da domani sarà il diritto canonico a ispirare la legislazione civile e penale del Vaticano che si sgancia dal sistema giudiziario italiano, il cui numero di norme è divenuto «esorbitante», con una legislazione civile troppo «instabile» e con leggi sempre più «in contrasto» con i principi irrinunciabili da parte della Chiesa. Lo annuncia sull'*Osservatore Romano* il presidente della Corte d'appello dello Stato della Città del Vaticano, José María Serrano Ruiz, commentando l'entrata in vigore di una legge sulle fonti del diritto, approvata da Benedetto XVI lo scorso 1° ottobre e che sostituisce la legge del 7 giugno 1929, promulgata a seguito degli accordi del Laterano dell'11 febbraio dello stesso anno. Con il 2009 le leggi italiane non verranno più recepite automaticamente, salvo gli eccezionali rifiuti motivati da «ra-

diale incompatibilità», come avveniva nel passato.

Le ragioni di una recezione della legislazione italiana soltanto «come fonte suppletiva» sono varie e si traducono in una robusta tirata d'orecchie al nostro Paese. Spiega José María Serrano Ruiz, che è anche il presidente della Commissione per la revisione della Legge sulle fonti del diritto Vaticano: «Più di un motivo sembra giustificare la cautela nella recezione della legislazione italiana, ma ne indichiamo solo tre. In primo luogo il numero davvero esorbitante di norme nell'ordinamento italiano, non tutte

certamente da applicare in ambito vaticano; anche l'instabilità della legislazione civile per lo più molto mutevole. E infine un contrasto, con troppa frequenza evidente, di tali leggi con principi non rinunciabili da parte della Chiesa».

Una notazione che suona come un j'accuse all'Italia per norme esistenti, da poco approvate o allo studio, su vita e

bioetica. Le ultime polemiche sulla morte assistita, sulle pillole considerate abortive, sugli embrioni, sulle unioni omosessuali e così via sono presenti fra le righe del commento. E anche se in Vaticano di scuole non ce ne sono, è emersa pure la polemica sulla scuola confessionale e sugli aiuti dello Stato. La norma approvata, per ora inapplicabile in assenza di un

sistema scolastico, assume un ulteriore significato polemico nei confronti dell'Italia e non solo. «Il testo — afferma il professor Serrano Ruiz — non esclude la possibilità che la Chiesa possa intervenire ulteriormente disciplinando la materia nello Stato Vaticano. Il valore testimoniale della norma va al di là della sua immediata messa in pratica».

Insomma, in avvenire i rapporti fra i due enti sovrani, l'Italia ed il Vaticano, «dovranno essere regolati da disposizioni chiare e che riconoscano nello stesso tempo la completa autonomia e la necessaria collaborazione di entrambi», sembra ammonire il magistrato. Quanto all'ordinamento canonico, diviene «la prima fonte normativa» e «primo criterio di riferimento interpretativo», mentre prima aveva solo un «posto di privilegio».

Bruno Bartoloni



Il Concordato

Benito Mussolini e il cardinale Segretario di Stato Pietro Gasparri ratificano il Concordato, l'11 febbraio 1929. L'accordo prese il nome di Patti Lateranensi; dal palazzo in San Giovanni in Laterano dove avvenne la firma. Fino ad allora il rapporto tra Stato e Chiesa era disciplinato dalla legge delle Guarentigie, approvata dopo la presa di Roma

Il meccanismo

L'introduzione «automatica»

1 Fino a oggi le leggi italiane venivano recepite automaticamente dal Vaticano, entrando subito in vigore

Le eccezioni di «incompatibilità»

2 Il rifiuto di recepire una legge dello Stato italiano era eccezionale e motivata da «radicale incompatibilità»

La legge italiana «fonte suppletiva»

3 Da domani, la legge italiana sarà «fonte suppletiva» per quella vaticana, che d'ora in avanti sarà ispirata dal diritto canonico

Uno dei pilastri della futura riforma della giustizia di Berlusconi ha i piedi d'argilla

Quelle carriere già separate di fatto

In un anno solo 11 passaggi da pubblico ministero a giudice

DI EMILIO GIOVENTÙ

È risaputo che sull'agenda di governo, alla voce cose da fare assolutamente, Silvio Berlusconi, ha un appunto cerchiato in rosso: la riforma della giustizia. Che nelle volontà del presidente del Consiglio dovrebbe andare a incidere sul Csm, sull'uso delle intercettazioni e soprattutto sulla cosiddetta separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri. In realtà, sul terzo punto potrebbe anche risparmiare fatica e sudore. Perché di fatto la separazione esiste già. Questo, almeno, è quello che dicono i dati e le statistiche del Consiglio superiore della magistratura. Le informazioni, aggiornate dal Palazzo dei Marescialli (sede del Csm) lo scorso mese di novembre, dicono, per esempio, che nel 2007 per quanto riguarda il passaggio dei magistrati dalle funzioni requirenti a quelle giudicanti ci sono stati soltanto undici casi, mentre da giudicanti a requirenti sono stati soltanto cinque, in pratica soltanto il 7% del totale (255) delle nomine di nuovi dirigenti per procure e tribunali. I numeri furono elen-

cati, con abbondante seguito mediatico, dal vicepresidente del Csm, Nicola Mancino. A



Nicola Mancino

ciò si aggiunga l'altra emergenza alla quale il Consiglio superiore della magistratura non riesce ancora a far fronte: sono ancora pochi gli aspiranti per coprire i posti di pubblico ministero negli organici degli uffici, soprattutto al Sud nelle cosiddette sedi disagiate.

Dunque, sembra che una certa forma di separazione delle carriere esista già, per selezione naturale. Parados-

salmente, a fronte delle esigue richieste di passaggio da una funzione all'altra presentate dai magistrati è il Consiglio superiore della magistratura che alimenta le banche dati dei trasferimenti. In effetti sono sempre più frequenti al Csm le decisioni di trasferire i giudici «ad altra sede e ad altre funzioni» diverse da quelle di pm per motivi disciplinari e incompatibilità ambientale. Ultimo caso eccellente è quello di Luigi De Magistris, l'ex pm di Catanzaro protagonista dell'inchiesta Why Not. Ebbene, il Csm decise di trasferirlo ad altre funzioni, ovvero a quelle giudicanti. Ed è così finito al tribunale del Riesame e per uno scherzo del destino deve decidere le sorti dei protagonisti di un'altra inchiesta delicatissima sul piano penale e su quello politico: l'inchiesta Global Service di Napoli. Dunque, vista l'esiguità dei numeri di trasferimenti il premier potrebbe tranquillamente

fare a meno di incaponirsi sulla separazione delle carriere. Ma la scissione fa parte del pacchetto tutto compreso della riforma della giustizia sulla quale anche ieri ci sono state piccole scintille sul fronte politico. A sparare le bordate più forti, come al solito, Italia dei Valori per la quale il dibattito sulle riforme servirebbe soltanto a distogliere l'attenzione dalla crisi. Atteggiamento, quello dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, che il presidente del consiglio conosce da tempo e che non lo ha mai distolto dalle sue

tenzioni riformatrici. E sullo sfondo c'è anche l'apertura di Luciano Violante. L'ex presidente della Camera, esponente del Pd, l'ha detto chiaro e tondo: basta con i giudici autogestiti. Della serie: avanti con la riforma, si può fare.



Silvio Berlusconi

Costi politica. Nel bilancio dello Stato figurano per i rimborsi elettorali 2009 poco più di 160 milioni contro i 280 previsti per legge

Fondi ai partiti, Tremonti frena

Le Camere battono cassa: mancano 100 milioni, le risorse sono del tutto insufficienti

Mariolina Sesto

ROMA

Complice la crisi economica, il 2009 potrebbe trasformarsi nell'anno del mega-taglio ai partiti. Quel fiume di denaro che ogni anno parte dal Tesoro, passa per Camera e Senato e infine affluisce alle casse delle segreterie politiche rischia di prosciugarsi in uno striminzito

IBOATOS

Le segreterie politiche temono un piano di tagli da parte di Tremonti. Molte risorse già impegnate in cartolarizzazioni

torrentello. L'indizio è contenuto nella relazione al bilancio preventivo della Camera dei deputati. Laddove i tre questori segnalano uno «stanziamento insufficiente al momento recato dal capitolo 1638 del progetto di bilancio dello Stato per il 2009 per l'erogazione dei rimborsi ai partiti». I tecnici di Montecitorio hanno fatto due calcoli e hanno trovato un ammanco di fondi pari a circa 100 milioni. Al momento, infatti, il Tesoro ha stanziato poco più di 161 milioni di euro per onorare l'impegno annuale con i par-

titi contro un ammontare (previsto per legge) che supera - per il 2009 - i 280 milioni.

Si tratta di finanziamenti già maturati dalle forze politiche in base ai risultati ottenuti alle elezioni politiche 2006 e 2008 e alle regionali (dal 2005 in poi). E tengono conto anche dei contributi relativi alle Europee che si svolgeranno a giugno. La scadenza per il pagamento della rata 2009 da parte dello Stato è il prossimo 31 luglio. Ma, memori dei ritardi del 2008, Camera e Senato hanno deciso di battere cassa in anticipo, ricordando al ministro Tremonti che gli stanziamenti messi a bilancio sono largamente insufficienti.

Ma quest'anno, data la pessima congiuntura economica, il Parlamento teme che quella del ministro dell'Economia non sia una casuale dimenticanza. I boatos del Palazzo parlano di una stangata che Tremonti starebbe silenziosamente preparando, confortato dai molteplici appelli - non ultimi quelli di Napolitano, Schifani e Fini - a contenere i costi della politica.

La scorsa estate, un buco ben più contenuto - pari a 24 milioni - fece sfiorare l'incidente diplomatico fra Camere ed Economia. Con i presidenti dei due rami del Parlamento che presero carta e penna e in-

viarono il ministro a rendere tempestivamente disponibili i fondi ricordandogli fra l'altro che «i rimborsi elettorali possono costituire garanzia rispetto agli obblighi presi dalle forze politiche». E cioè i debiti assunti con i fornitori durante le campagne elettorali.

Ma la scure tremontiana potrebbe avere ricadute ancora più pesanti. Perché i partiti - gravati da debiti ingenti - hanno già da qualche anno imboccato la strada delle cartolarizzazioni, vendendo alle banche i crediti vantati nei confronti dello Stato. È noto, in particolare, il caso di Forza Italia che ha ceduto a Banca Intesa la tranche di rimborsi della XV legislatura per il triennio 2007-2010 incassando in anticipo 94 milioni. Quali saranno gli effetti se i finanziamenti 2009 verranno prosciugati, dopo essere già stati tagliati del 10% con la Finanziaria Prodi nel 2008?

Quest'anno Tremonti, dopo aver seminato lo spauracchio estivo, è tornato sui suoi passi onorando a novembre il debito con i partiti fino all'ultimo centesimo. Ma l'anno prossimo potrebbe fare sul serio. E questa volta, con ogni probabilità, avrà dalla sua anche le principali istituzioni del Paese. I partiti sono avvertiti.

Tra 46 e 50 miliardi: aumenta il deficit del settore statale ma scende quello del comparto pubblico

Il fabbisogno 2008 in linea con le attese

Luigi Lazzi Gazzini
ROMA

Il 2008 giunge al termine carico di inquietudini per il nuovo anno, ma almeno un dato di finanza pubblica, tra i molti che volgono al peggioramento, sembra destinato a rispettare più o meno le previsioni. Si tratta del fabbisogno di cassa, che non dovrebbe discostarsi troppo dai 46 miliardi previsti.

Più precisamente, il fabbisogno del settore statale risulterebbe lievemente superiore alle attese. Quello del settore pubblico sarebbe invece inferiore di alcuni miliardi. Le previsioni più recenti sono quelle della No-

ta di aggiornamento del Dpef del 22 settembre scorso.

Il fabbisogno di cassa, versione del deficit diversa dal disavanzo di competenza delle Amministrazioni oggetto dei vincoli europei, sarà reso noto - per il 2008 - come di consueto il 2 gennaio. Si conoscerà allora il saldo di dicembre, tradizionalmente

NEI PARAMETRI

Il quadro sarebbe compatibile con gli obiettivi di Maastricht: a 40 miliardi l'indebitamento delle amministrazioni

in forte avanzo grazie ai versamenti fiscali, e il risultato complessivo dell'intero anno, ovviamente in deficit. Dicembre infatti attenua il passivo, ma in misura assai differente a seconda di varie circostanze. In primo luogo, l'avanzo dipende dalla maggiore o minore vivacità del gettito. Ma dipende anche da

IL DEBITO

In questo caso conta l'andamento del Pil: se cala per il peso della recessione la soglia passa da 103,7 a oltre il 105%

partite straordinarie che a volte si preferisce lasciar cadere sull'anno successivo, altre anticipare su quello giunto al termine, come avvenne a dicembre 2007 (a beneficio del 2008) con l'eliminazione dell'anticipo dei concessionari della riscossione. A tutto novembre scorso, il fabbisogno del settore statale era risultato di quasi 56 miliardi, 14 in più degli undici mesi del 2007. Basta insomma che dicembre consegua un avanzo di una diecina di miliardi perché l'obiettivo venga centrato. Dicembre 2007 fu attivo per 15 miliardi, ma avanzi superiori ai 20 non sono stati rari.

Dalle dimensioni del fabbisogno del settore statale non si possono trarre previsioni sul saldo di competenza - detto indebitamento - che Maastricht vorrebbe (ma non in tempi di crisi straordinaria, come ora) inferiore al 3% del Pil. Il passaggio dell'uno all'altro conto, affidato all'Istat, richiede conteggi complessi, stime statistiche e innumerevoli altre sofistiche. Tuttavia un'idea dell'indebitamento, il conto di cassa 2008 la dà; e, anche in questo caso, non sembra far supporre scostamenti molto rilevanti rispetto a quanto stimato finora. I circa 40 miliardi previsti per l'indebita-

mento delle Amministrazioni sono compatibili con un fabbisogno di cassa tra i 46 e i 50. Anche perché, contrariamente al consueto, quest'anno i fabbisogni delle Amministrazioni e quello del settore pubblico, pur riferendosi a aggregati più ampi del settore statale, sono stati inferiori a quest'ultimo. E anche per cifre considerevoli.

C'è però un punto dolente, che non dipende tanto dal fabbisogno, quanto dall'andamento del Pil: si tratta dell'eterno problema del debito pubblico. I debiti delle Amministrazioni, che Maastricht vorrebbe al 60% del Pil e che in Italia è risultato del 104% nel 2007, è costituito dall'accumularsi dei fabbisogni annuali, più altre voci la più importante delle quali è data dal conto di disponibilità del Tesoro presso la Banca d'Italia. Ebbene, se al debito 2007 (1.597 mi-

liardi) si dovessero sommare il fabbisogno del 2008 e i dieci miliardi dell'aumento del conto di disponibilità deciso per motivi prudenziali e attuato con maggiori emissioni di titoli del debito pubblico, si otterrebbe il rapporto debito/Pil del 103,7% previsto dall'aggiornamento di settembre. A un patto però: che il Pil sia quello (1.595 miliardi) allora stimato per quest'anno. Se invece - mettendo in conto il rallentamento dell'inflazione e la recessione in corso - dovesse risultare ad esempio di 1.575 miliardi, ecco che il rapporto balzerebbe al 105 per cento. Il cammino di riduzione del rapporto tra debito e Pil si interromperebbe: era ripreso soltanto nel 2007 dopo il rimbalzo dei due esercizi precedenti. Si allontanerebbe l'obiettivo di una discesa sotto il 100% tra il 2010 e il 2011.

LE PAROLE

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici, valutato in termini di cassa, delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Misura il complesso degli interventi necessari a far fronte alle esigenze finanziarie dello Stato

Fabb. di cassa settore statale

Non comprende entrate e spese degli enti autonomi e degli enti territoriali, che vengono ricompresi nel conto economico della Pa

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi alla Pa (sono escluse le operazioni finanziarie), calcolato con il criterio della competenza